

RESIDENZA PER ANZIANI
IL BOBOLINO
 DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
 infobobolino@misericordia.firenze.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



€ 47,50 a persona (camera con 2 letti)
 € 75,00 a persona (camera singola)

Tariffe speciali per soggiorni temporanei

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

I duemila anni di storia e trasformazioni dell'attuale piazza della Repubblica pag. 4-5

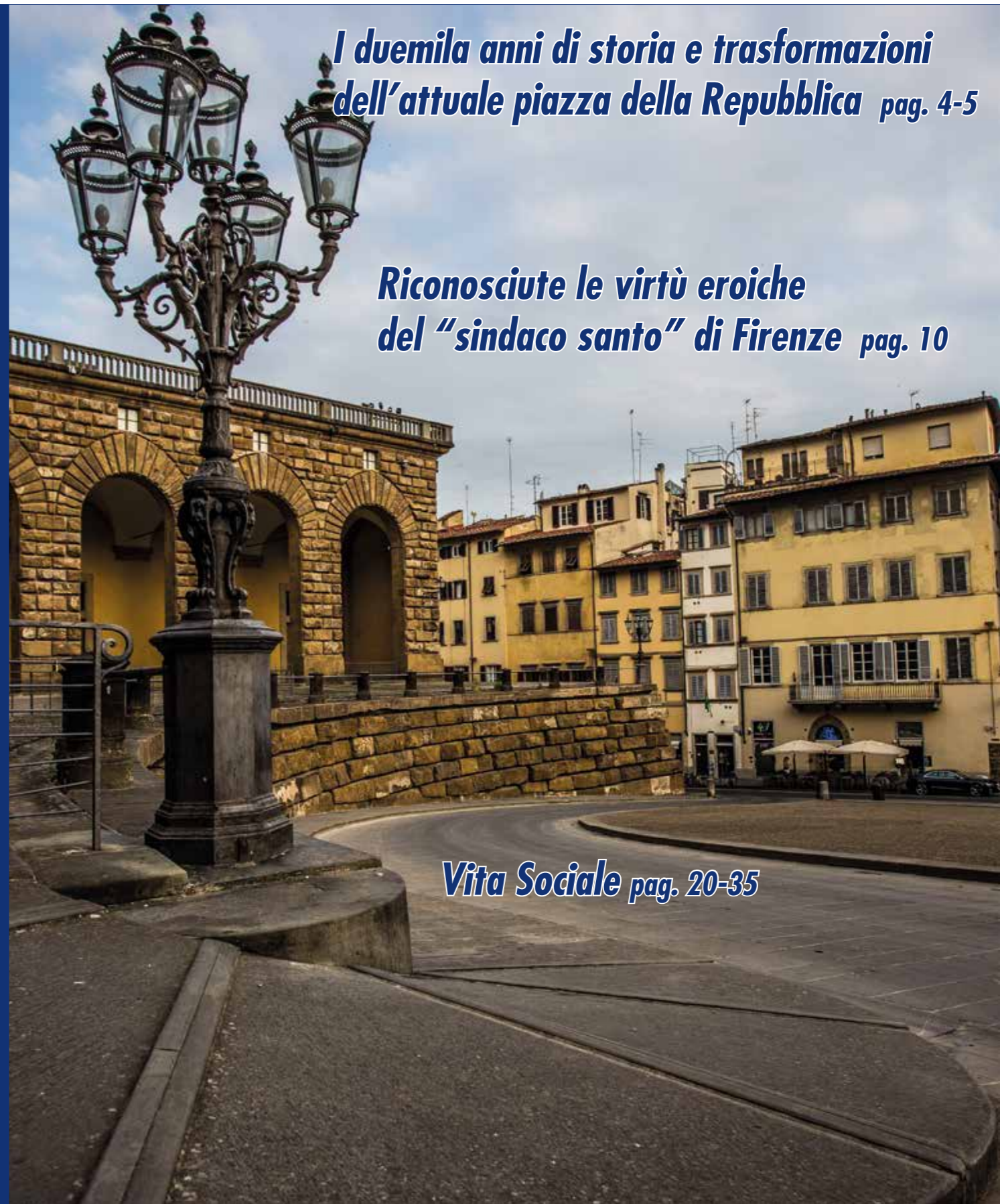
Riconosciute le virtù eroiche del "sindaco santo" di Firenze pag. 10

Vita Sociale pag. 20-35

www.misericordia.firenze.it

anno 70° n. 277 Ottobre - Novembre - Dicembre 2018

Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00





NOVITÀ PER L'UDITO



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una **"relazione d'aiuto"** in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"
Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 055 212221

Servizi Funebri Misericordia



Dall'esperienza di Misericordia di Firenze e dalla competenza di OFT S.p.A. (Ofisa) è nato il Consorzio servizi funebri della Misericordia per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.

Il Consorzio esercita attività di produzione, organizzazione, presentazione e vendita di servizi funebri oppure attività di intermediazione nei suddetti servizi.

Svolge anche congiuntamente le due attività, compresa l'assistenza e l'accoglienza alle famiglie, più ogni altra attività di vendita nel settore funerario.



**Sono previsti sconti per gli Ascritti e
i Sostenitori della Misericordia di Firenze.**



Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze

Tel. 055212222 h24
www.misericordia.firenze.it
csf@misericordia.firenze.it



OFISA
Onoranze Funebri dal 1955



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:
www.misericordia.firenze.it

Anno 70 - n° 277
Ottobre-Novembre-Dicembre 2018

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli ascritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Giovanguualberto Basetti Sani
Cristina Acidini - Giovanna Carocci
Pier Luigi Ghezzi - Roberto Lasciarrea
Donatella Lippi - Alessandro Maresca
Duccio Moschella - Giovanna Muraglia
Massimo Naldini - Donatella Viligiardi
Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

STAMPA

Corrado Tedeschi Editore in Firenze SRL
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 07-09-2018

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 277 Ottobre-Novembre-Dicembre

In copertina foto di Andrea Ristori

Le risate e le chiacchiere tra Bibbia e ombrellone <i>di Maurizio Naldini</i>	pag. 3
I duemila anni di storia e trasformazioni dell'attuale piazza della Repubblica <i>di Cristina Acidini</i>	pag. 4
L'influenza spagnola: la misteriosa pandemia che flagellò l'umanità agli inizi del Novecento <i>di Donatella Lippi</i>	pag. 6
Il ricordo di Fioretta Mazzei: una donna costruttrice di civiltà <i>di Giovanna Carocci</i>	pag. 8
Riconosciute le virtù eroiche del "sindaco santo" di Firenze <i>di Duccio Moschella</i>	pag. 10
La casa del calcio a Firenze fra sogno e realtà <i>di Stefano Prizio</i>	pag. 11
La funzione sociale dell'agricoltura: reinserire le fasce deboli della società <i>di Alessandro Maresca</i>	pag. 12
Sgombriamo le nostre tavole dalle fake news alimentari <i>di Quirina Cantini</i>	pag. 14
Michelangelo Buonarroti: un amore che non conosce confini <i>di Silvia Nanni</i>	pag. 16
La chiesa di San Giovanni Battista in San Salvi <i>di Roberto Lasciarrea</i>	pag. 18
Vita Sociale	pag. 20-35

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: **Campo di Marte** Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055.417761

Museo: piazza Duomo 19/20 - Aperto tutti i giorni dalle 09,00 alle 17,00. Chiuso il primo martedì del mese. <https://museo.misericordia.firenze.it>

Servizio Medico Pediatrico: Tel. 055.700001

Servizi Funebri Misericordia: 055.212222 h 24

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

Gruppo Sangue: Dmaltese@misericordia.firenze.it 055430303 o 3711596018

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato. soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188



Prelievo
e analisi
del sangue

**ANCHE LA
DOMENICA**

dalle 8.00 alle 10.00
senza prenotazione

**SERVIZIO ATTIVO PRESSO GLI AMBULATORI DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE
in Piazzetta Valdambra, 8 e in via del Sansovino, 178
Per informazioni 055 212221**

Le risate e le chiacchiere tra Bibbia ed ombrellone

di **Maurizio Naldini**

Fra i libri che mi hanno accompagnato in vacanza, ne ho portato uno che ho già letto nel 1993, quando uscì per la prima volta. Si tratta di "Mattutino", e raccoglie le riflessioni, una per giorno, che l'allora prefetto della biblioteca Ambrosiana ed oggi cardinale Gianfranco Ravasi pubblicò su Avvenire. E' un volume che andrebbe lasciato lì, sul comodino, per leggerne una pagina la sera, prima di addormentarsi. O piuttosto fare la stessa cosa di mattina, prima di cominciare la giornata, perché ci rende più forti, più consapevoli, e nello stesso tempo più sereni. Ravasi, per 365 volte, prende spunto dalla frase di uno scrittore, di un filosofo, dai versi di un poeta, siano questi cattolici o buddisti, atei, ebrei, islamici, induisti, e ne trae considerazioni alla luce della Bibbia o anche solo del buon senso comune. E dunque, sono infinite le riflessioni che vengono proposte da questa lettura, e tutte di pregio altissimo. Ma si possono trarre anche considerazioni collegate alla vita quotidiana, all'agire banale, perché no a quanto avviene sotto l'ombrellone, in quel vuoto – non a caso *vacuum* – che dà origine al termine vacanza.

Per esempio, nel libro biblico del Siracide o ecclesiastico, si dedicano alcuni passi al riso degli stupidi, così tanto di voga ancora oggi. Vi si legge, ad esempio che "lo stolto alza la voce mentre ride", mentre "il saggio sorride appena, in silenzio". E ancora, nel libro di Qohelet, o Ecclesiaste, si paragona il riso degli stupidi al "crepitio dei pruni sotto una caldaia". In effetti, guardandomi intorno sotto l'ombrellone, usando questi criteri non ho faticato a riconoscere gli stupidi, per lo più anche volgari, i possibili saggi, i cafoni senza speranza, gli snob il cui unico scopo è quello di apparire e di stupire. In breve, una gamma di persone che già erano conosciute, ben catalogate e giudicate migliaia di anni fa.

Un altro tema che si trova spesso nella Bibbia, insospettabile direi, eppure attualissimo, è quello che riguarda le chiacchiere inutili, quelle che uccidono il pensiero, e la parole stesse, riducendo il primo ad una lunga serie di ovvietà, e le seconde a semplici suoni, anzi, rumori. Ma davvero dobbiamo riempirci le orecchie di tanti inutili suoni da mattina a sera? Un filosofo ateo come Nietzsche scrisse una volta. "La mia ambizione è di dire in dieci frasi ciò che un altro dice in un libro, anzi, non dice in un libro." E un scrittore cattolico come il Manzoni si esprimeva in modo simile: "Di libri ne basta uno per volta, quando non è d'avanzo". Mentre alcuni miei illustri colleghi sentenziavano molto seriamente "un giornalista che scrive in due pagine ciò che poteva scrivere in una venga licenziato sui due piedi."

E dunque, ci dice Ravasi, e prima di lui i testi sacri, restituiamo la capacità di parlare alle parole. Gettiamo nel cestino tutte quelle che servono solo a far spettacolo, a creare una tensione priva di contenuti, impariamo a difenderci dallo tsunami di chiacchiere che ci travolge, in tv come sotto l'ombrellone. "Perché abbiamo bisogno - ci dice il cardinale - di una ascesi della parola, di una purificazione dello scritto e del detto, di un'essenzialità genuina." Ebbene, tutto questo lo hanno sostenuto nei secoli i poeti ed i pensatori, i teologi di ogni religione, insomma, quanti hanno cercato di porre un argine contro gli stupidi e la stupidità, ma a guardarsi intorno si ha l'impressione che quella battaglia sia stata inutile. Tuttavia, se ci incamminiamo da soli in un sentiero, se ci allontaniamo dalla battaglia nuotando verso il largo, se passando davanti ad una chiesa si entra per rivolgere una lode al Signore, beh, basta questo e ci accorgeremo che ancora la sfida non è persa. E che l'uomo, può forse ritrovare in se stesso dignità.

I duemila anni di storia e trasformazioni dell'attuale piazza della Repubblica

di **Cristina Acidini**

Anche nella scorsa primavera, i lavori di scavo avviati sotto il selciato dell'odierna Piazza della Repubblica, nel cuore di Firenze antica, sono serviti a ricordarci la centralità e l'inquietudine di quel luogo, baricentrico fra la piazza della Signoria e la piazza del Duomo, scenari del potere civile e dell'autorità religiosa.

Un luogo che pur mantenendo nell'arco di due millenni la sua vocazione all'accoglienza e ai commerci, ha cambiato aspetto e continua a cambiarlo.

La storia è nota, e ne ricordo solo le tappe salienti.

La piazza coincide con l'area dove s'incrociavano il cardine e il decumano nel Foro di *Florentia*, colonia dedotta nel 59 a.C. dai veterani di Augusto. Sede di attività politiche e mercantili, era dominata da una colonna con la statua propiziatrice della *Dovizia*. Circondata poi dal fitto tessuto urbano medievale, su cui sveltavano le torri nobiliari, rimase un ampio slargo quadrangolare: così nel *Codice Rustici*, verso il 1445-50, si vede in tutta la sua ampiezza e luminosità lo spazio del Mercato Vecchio, con le botteghe dalle mostre in muratura e i fondachi per le merci. Il maestoso tabernacolo-oratorio di Santa Maria delle Trombe contrassegnava l'angolo est del lato sud. La *Dovizia* romana era crollata, e una seconda *Dovizia* marmorea, di mano del grande Donatello, era stata issata sulla colonna nel 1431.

L'area che Rustici aveva raffigurato pressoché vuota si riempì nel tempo di costruzioni, per lo più botteghe e depositi, ma anche monumenti, come la

Loggia del Pesce, che il duca Cosimo de' Medici fece costruire con il progetto di Giorgio Vasari (1568-69), e che il granduca Cosimo III volle accrescere nel 1699.

Un altro intervento che trasformò la zona, fu la destinazione a ghetto ebraico degli isolati tra il lato nord della piazza e l'odierna via Tosinghi (poi fino a via de' Pecori), disposta nel 1571 dal granduca col progetto di Bernardo Buontalenti.

Nel 1721 Giovanni Battista Foggini sostituì la *Dovizia* di Donatello, consunta, con un'*Abbondanza* in pietra serena, a sua volta ricoverata per sottrarla al degrado: l'originale si trova presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in via Bufalini. La colonna fu rimontata nella sua posizione attuale nel 1956, con una copia in pietra della statua del Foggini, di Mario Moschi, e infine la copia fu sostituita da un'altra in vetroresina nel 1980.

Numerosissime vedute, dal Cinquecento a Telemaco Signorini ai Fratelli Alinari, documentano la pittoresca e disordinata vitalità di questo spazio, che andò incontro a una drastica metamorfosi dopo l'unità d'Italia.

A partire dagli anni di Firenze capitale (1865-71), con la grande e modernizzazione della città che iniziò con l'abbattimento delle mura, si diffuse nell'opinione pubblica l'insofferenza per le condizioni malsane e degradate della zona.

D'altronde, per potenziali investitori e costruttori, la prospettiva di disporre di aree edificabili nel cuore del centro



era molto allettante.

Dopo un lungo esame dei progetti - "una fantasmagorica sequenza di varianti del medesimo errore", la definì Edoardo Detti in *Firenze scomparsa*, 1970 - nel decennio 1885-1895 abbattono, a scopo di risanamento il mercato, il ghetto, antiche chiese e interi isolati.

La Loggia del Pesce fu smontata e ricostruita in piazza dei Ciompi. Grazie a Guido Carocci, ispettore della Soprintendenza e massimo conoscitore del centro storico, i materiali lapidei provenienti dalle macerie furono raccolti nel Lapidario del Museo di San Marco, che egli dirigeva: là si trovano le uniche tracce materiali superstiti di chiese e palazzi scomparsi.

Intorno alla piazza - intitolata a re Vittorio Emanuele II di Savoia - si costruirono palazzi con grandi caffè alla moda: il Trianon (primo *café chantant*), poi le Giubbe Rosse, Paszkowski, Gilli. La ricostruzione degli isolati demoliti ebbe i caratteri di un'architettura storicistica, sostanzialmente eclettica.

Il fronte a ovest fu risolto secondo il progetto di Vincenzo Micheli con due tratti di portico uniti da un arcone, in asse col monumento equestre di Emilio Zocchi raffigurante il Re, posto nel 1890 al centro della piazza, poi spostato alle Cascine. Sull'arcone una targa in marmo commemora il risanamento con la nota iscrizione sull'antico centro, il secolare squallore, la vita nuova.

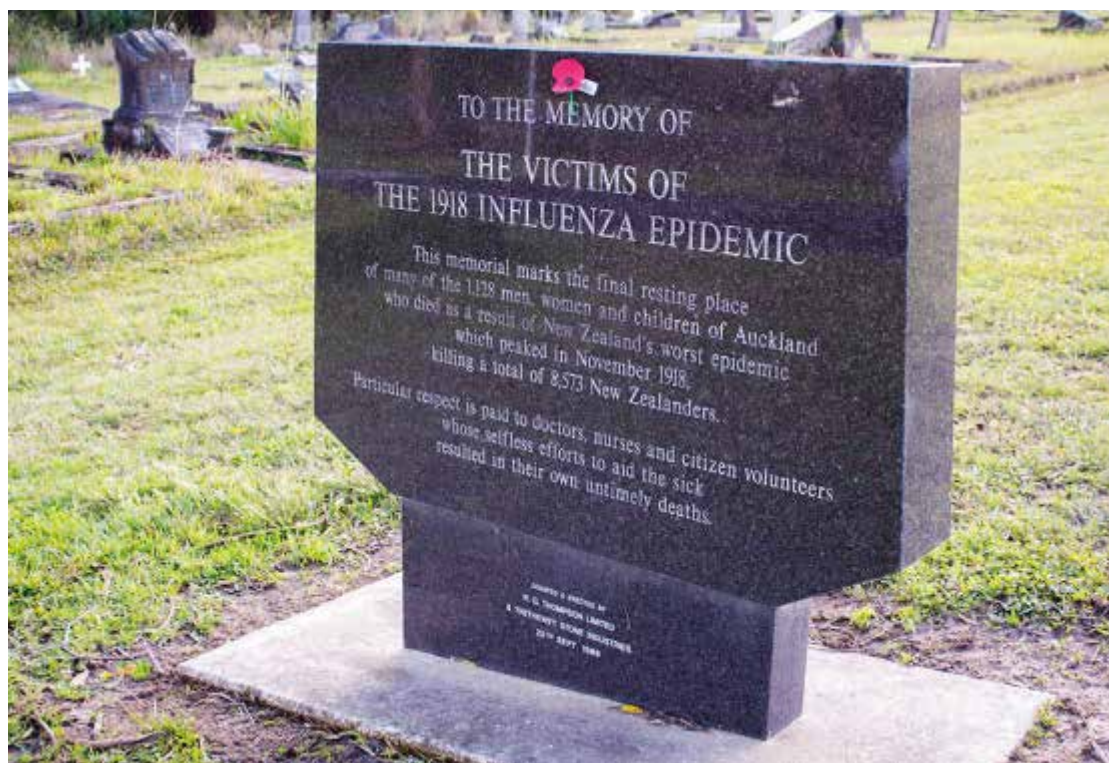
La piazza odierna - dal 1947, alla Repubblica - è un discutibile mosaico di occupanti (massicci *dehor*, venditori, artisti di strada, giostrina), che gli scavi in corso contribuiscono a trasformare in un temporaneo labirinto della memoria, dove riappaiono le fondamenta, le cantine, i muri sbrecciati degli isolati rasi al suolo.

Spesso penso, e non da sola, che sarebbe meglio riportarvi il Re.

La riconciliazione politica con quella dinastia, alla luce della storia, resta difficile: ma una riconciliazione estetica entro i confini della piazza, non si potrebbe, infine, accettarla?

L'influenza spagnola: la misteriosa pandemia che flagellò l'umanità agli inizi del Novecento

di **Donatella Lippi**



«Una strana forma di malattia a carattere epidemico è comparsa a Madrid ... L'epidemia è di carattere benigno, non essendo risultati casi mortali». La notizia venne data nel febbraio 1918 dall'agenzia di stampa spagnola FABRA. Per questo, è passata alla storia come "Influenza spagnola".

A Madrid, però, era in cartellone nel maggio del 1918 una commedia che conteneva una canzonetta, "Il soldato napoletano", e fu con quel nome che la malattia venne chiamata in Spagna: tutti i Paesi che erano lontani dal teatro della guerra cercarono di addossare ad altri l'origine della malattia. In Senegal si parlò di un'«influenza brasiliana». In Brasile, si diffuse la «tedesca». I danesi la denominarono il «male del sud», mentre i polacchi la «malattia bolscevica». I persiani incolparono i britannici. A Tokyo accusarono i lottatori, poiché il primo focolaio si sviluppò ad un torneo di lotta giapponese: la «influenza del sumo». I medici tedeschi ricevettero l'ordine di sdrammatizzare, attribuendola a malati immaginari e la chiamarono «pseudo-influenza». In realtà, si era cominciato a parlare della

malattia in Spagna, perché era un paese non belligerante: la stampa europea, soggetta in buona parte alla censura di guerra, si limitava a parlare della malattia nel paese iberico.

Eppure, i focolai più importanti si erano sviluppati negli Stati Uniti, presso basi militari, come a Fort Riley, nel Texas, dove vennero colpiti 1.100 soldati e in tutta Europa, dove si ritiene che sia stata introdotta proprio dai soldati americani, giunti per partecipare al conflitto.

L'influenza spagnola colpì ad ogni latitudine, coinvolgendo l'Artico e le remote isole del Pacifico ed esplodendo in tutta la sua virulenza nell'estate del 1918.

Nel vecchio continente, la popolazione, già profondamente debilitata dalla Grande Guerra, venne decimata e, soprattutto, ne furono vittime i giovani tra i 18 e i 40 anni. Una delle caratteristiche più inquietanti era il fatto che la malattia risparmiava gli anziani o li colpiva in modo meno grave, mentre si accaniva con i giovani, molto probabilmente perché gli anziani avevano acquisito una difesa di tipo immunitario, essendo

sopravvissuti alla pandemia influenzale del 1889-90, simile per gravità a quella del 1918. Sono i necrologi pubblicati sui giornali, che confermano il numero impressionante di testimonianze di giovani scomparsi "nel rigoglio della giovinezza" o "per un fatale e improvviso morbo".

Fu un contagio incomprensibile, su cui si brancolava nel buio, che provocava una febbre improvvisa, a cui spesso seguiva un violento delirio, tanto che molti malati morirono gettandosi dalla finestra. Poi, il corpo iniziava a coprirsi di macchie violacee e, quando le macchie cominciavano a diventare nere, la morte era imminente.

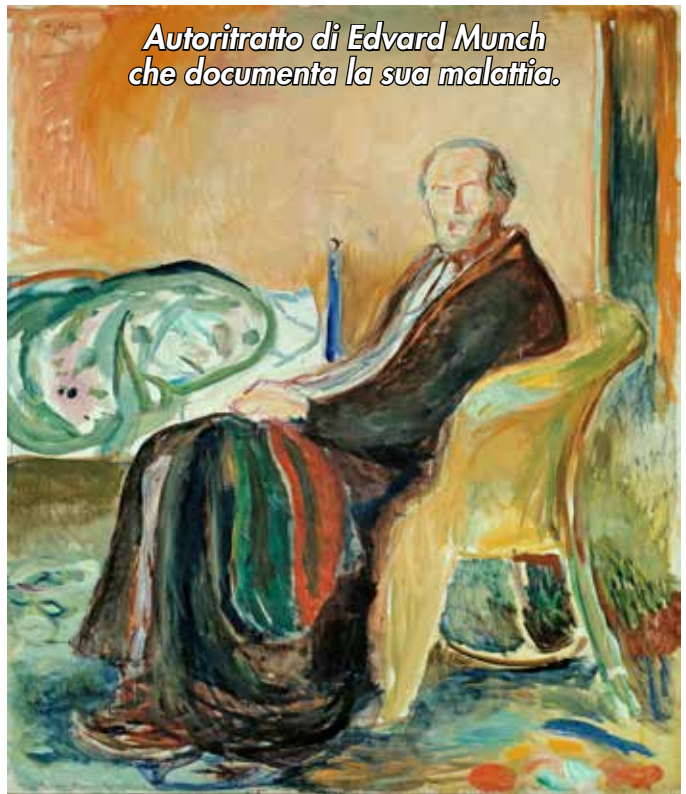
Fu questa la sorte del poeta Apollinaire e del pittore Egon Schiele, che morì a 28 anni, tre giorni dopo la moglie, di Gustav Klimt e del sociologo Max Weber: morirono anche due dei tre pastorelli veggenti di Fatima.

Il pittore Edvard Munch, invece, sopravvisse: rimangono due autoritratti che documentano la sua malattia.

Tosse, dolori lombari, febbre, con gravissime complicazioni a livello polmonare, che furono responsabili della maggior parte dei decessi: secondo studi recenti, il responsabile fu il virus RNA H1N1, trasmesso attraverso la tosse o gli starnuti.

L'Italia, già messa duramente alla prova dal conflitto, fu ulteriormente vessata dalla malattia in tre successive ondate: la pandemia contagiò circa 4 milioni e mezzo di persone, circa il 12% dell'intera popolazione che, all'epoca, contava circa 36 milioni di individui.

La medicina si dimostrava impotente: moltissimi furono i morti nel personale sanitario, ma anche in quello addetto ai trasporti (ferrovieri, tranvieri e autisti), poiché venivano a contatto con un ampio numero di malati. I medici morivano contagiati e quelli che sopravvivevano erano completamente impotenti: le prime terapie utilizzavano sostanze per abbassare la temperatura, la tintura di noce vomica per stimolare il sistema nervoso ed estratti dalla pianta Digitale per sostenere il cuore. Pochissimi farmaci, somministrati per via orale o ipodermica, a cui si associava olio di ricino. Furono tentate terapie con preparati a base di aglio e di tinture di iodio; si utilizzò il chinino, prepa-



**Autoritratto di Edvard Munch
che documenta la sua malattia.**

rati a base di piccole dosi di acido fenico, l'aspirina, la canfora, preparati con olio di cinnamomo (cannella), il salvarsan, il bicarbonato di sodio, il citrato di sodio, ma tutti risultarono infruttuosi.

Ricomparve il salasso, ripudiato dai medici sul finire del secolo XIX, con risultati che furono tragicamente negativi, e poi si dette libero sfogo alla fantasia, nella generale impotenza dei mezzi terapeutici noti: un medico francese consigliava ai malati di "bere molto vino rosso sino a che il berretto appeso al pomello della porta non fosse apparso sdoppiato".

Lo scrittore veneziano Tito Spagnol dette un giudizio profondamente sarcastico delle terapie utilizzate: «Quattro pastiglie di chinino e un po' di paglia per morirvi sopra». Vero è che l'influenza spagnola ridisegnò radicalmente la popolazione umana più di ogni altro evento successivo alla peste nera del 1347-'52, contribuendo anche a segnare le sorti della prima guerra mondiale e del periodo successivo.

E' passata, però, a lungo sotto silenzio e solo in tempi recenti la storiografia ha mostrato rinnovato interesse. Forse perché i morti non portavano necessariamente un'uniforme e nel loro morire non c'era nulla di eroico.

Forse semplicemente perché la sua fatalità e il senso di impotenza che provocava erano troppo alienanti per portarne davvero memoria.

Il ricordo di Fioretta Mazzei: una donna costruttrice di civiltà

di **Giovanna Carocci**

Di solito, il ricordo "degli uomini illustri", come titolava un celebre scrittore latino, ha un sapore d'accademia, di atto dovuto e nulla più. C'è un modo retorico che enfatizza le loro gesta e proprio per questo le pone di fatto lontano dalla nostra esperienza e dalle nostre possibilità, irraggiungibili.

Quando poi si tratta di una donna i rischi sono ancora maggiori perché di questi tempi sembra non si riesca più a considerare le cose con sano equilibrio, ma si tende ad estremizzarle, a stabilire primati sempre solitari, in contrapposizione con qualcuno o qualcosa.

Eppure, ci sono persone come Fioretta Mazzei (1923-1998), di cui ricorre quest'anno il XX della morte, che hanno saputo vivere la quotidianità più semplice ed accessibile insieme ad un'esperienza religiosa altissima quanto discreta e ad un'attività politica importante svolta per decenni nella nostra Firenze davvero al servizio disinteressato e coerente della sua gente. Raramente ci è dato di incontrare qualcuno che, partendo da profonde convinzioni di fede, ne coglie come un *unicum* le implicazioni personali nella scelta del proprio stato di vita; quelle ecclesiali come pietra viva in un organismo, la Chiesa, insieme divino ed umano; la cittadinanza terrena vista, secondo il disegno di Dio, come occasione ed impegno per orientare la vita civile, privata e pubblica, nella direzione della giustizia e della pace, entrambe figlie di una Verità non costruita dalle nostre mani, e quindi passeggera e cangiante, ma superiore ed eterna, perché proveniente da Dio, per l'edificazione comune.

E' davvero difficile condensare in breve le sue multiformi attività ed interessi.

Consacrata laica, legata al voto di povertà, ha vissuto del suo lavoro di insegnante di Francese e Religione facendone un'occasione educativa e formativa privilegiata per avvicinare e sostenere migliaia di ragazze nel corso dei decenni, poi diventate spose e madri di famiglie solide, donne inserite nella società. Il suo impegno educativo era partito molto presto, a guerra appena conclusa, nel suo rione di San Frediano che, come e più di altri quartieri popolari, pativa la fame, la miseria della disoccupazione insieme a quel profondo bisogno immateriale dato dall'ignoranza religiosa e culturale.

Fioretta radunò attorno a sé alcune amiche e cominciò a prendersi cura dei bambini di strada, a sfamarli, alfabetizzarli, sostenerli nei loro percorsi scolastici e, una volta cresciuti, nella ricerca del lavoro. Centinaia di ragazzi e ragazze nel corso degli anni, in un'attività davvero costruttiva di civiltà perché, senza riconoscere la dimensione spirituale dell'uomo, in realtà si costruisce sulla sabbia della materia che, presa a sé, non giova a nulla (crf. Gv. 6,63).

D'altronde, Fioretta Mazzei non era certo un fiore cresciuto nel deserto, né in una asettica serra, ma in una famiglia e in una città religiosa ricche di personaggi di grande spessore, cominciando dal padre Jacopo, economista e uomo dalla profonda fede; da don Bensi, suo confessore; a don Facibeni, intimo amico del babbo, a Giorgio La Pira, conosciuto in famiglia, ancora bambina, che diverrà poi suo sodale in una cristiana



amicizia che dal piano spirituale si allargherà a quello politico al servizio di Firenze, della giustizia e della pace, che la impegnerà per quasi mezzo secolo. Ma sarebbe davvero difficile comprendere una personalità come la sua senza entrare nel suo quotidiano, in quel vero e permanente cenacolo che era la sua casa: porto di mare sempre aperto per gli amici di qualunque tipo: le sue alunne, la gente di San Frediano, le mamme in difficoltà, gli amici sacerdoti, la povera gente dell'albergo popolare, le ragazze di Nomadelfia, artisti, prelati, politici, astronomi... l'elenco non finirebbe più. Di primo acchito si potrebbe supporre il caos, data l'eterogeneità dei soggetti: e invece "il placido lago", come ella stessa definì la sua interiorità, dominava senza parere e anche senza volere, quella superficie tanto mossa e variegata. Tutti subivano, anche inconsapevolmente, il fascino di un'anima forte e poliedrica ma pacificata nell'unico Amore increato, il Figlio di Dio. Pochi ne comprendeva-

no la sorgente viva, profonda e sempre zampillante perché alimentata dall'adorazione e dalla comunione quotidiana. La sua consacrazione al Cristo la rendeva libera da qualunque condizionamento e le permetteva di vivere in piena autonomia anche i rapporti più stretti o più difficili nella difficoltà delle situazioni personali o politiche.

Perdutamente innamorata di Firenze, lottò con tutte le forze perché non ne fosse stravolto il suo vero volto cristiano ed umano.

Penso a quale non sarebbe oggi la sua indignazione e la sua battaglia per San Marco, perché San Marco è Firenze, da lì, dal Savonarola, nasceva la comprensione della sua vocazione di città sul monte, che Giorgio La Pira e Fioretta Mazzei seppero attualizzare con eccezionale vigore ed efficacia.

E dunque ricordare Fioretta Mazzei ci richiama anche al nostro amore ed impegno per Firenze, come da sempre del resto fa la nostra Misericordia.

Riconosciute le virtù eroiche del "sindaco santo" di Firenze

di **Duccio Moschella**

La notizia più attesa è arrivata la mattina del 5 luglio scorso. Papa Francesco ha firmato il decreto che riconosce le virtù eroiche di Giorgio La Pira che viene proclamato Venerabile. Il 3 luglio la Congregazione delle Cause dei Santi aveva esaminato e dato parere positivo alla *Positio super virtutibus* e poi sottoposto il decreto alla firma del Pontefice per il giudizio definitivo.

La causa di beatificazione di La Pira è stata introdotta dall'Arcidiocesi di Firenze nel 1986 e nel 2005 è stata chiusa la fase diocesana con l'invio degli atti a Roma alla Congregazione delle Cause dei Santi. In questa parte finale del processo, in attesa di un miracolo riconosciuto al Professore per la sua proclamazione a Beato, il postulatore generale della Causa è stato padre Gianni Festa, mentre padre Innocenzo Venchi e il professor Vittorio Peri si sono occupati della fase diocesana, che ha avuto in Maurizio Certini, un infaticabile vicepostulatore. Una gioia condivisa con Gabriele Pecchioli, presidente dell'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira. Il miracolo, ecco cosa manca come prossimo passaggio: è un evento fondamentale, ma in alcuni casi la Congregazione vaticana ha recepito diversamente le suppliche per la cosiddetta *canonizzazione equipollente*, come nel caso di Angela da Foligno, canonizzata da Papa Francesco nel 2013, "essendo ampiamente attestata l'eroicità delle virtù e la *fama signorum* dalla quale è sempre stata circondata". È un dato inoppugnabile che per i fiorentini Giorgio La Pira, professore di diritto romano, padre costituente, parlamentare, sindaco di Firenze per quasi due decenni dal '51, sia Santo fin dal giorno della sua morte, il 5 novembre del '77. «Il Signore mi chiamerà a Sé, nel "Sabato senza Vespri: in quel giorno unico e benedetto che non conosce tramonti", aveva scritto nel '45, dimostrandosi profeta anche in questo e non solo per essere stato apostolo della non violenza e del disarmo, povero tra i poveri di Firenze, testimone luminoso con i grandi della terra. Con il decreto firmato da Papa Francesco che ne riconosce le "virtù eroiche", il Professore viene proclamato Venerabile.

Dal 9 gennaio '86, apertura della fase diocesana della Causa, si è compiuto un altro pas-

so, stavolta probabilmente decisivo verso la Beatificazione di La Pira. Un tempo forse più lungo del previsto, in parte fisiologico per la quantità enorme di scritti e documenti lasciati dal Professore, e in parte per una certa diffidenza nei suoi confronti durante il pontificato di Giovanni Paolo II per via dei suoi contatti nel segno del dialogo con il mondo comunista. Adesso, però, si è giunti a un punto fermo, che i giovani delle associazioni lapiriane fiorentine, dell'Opera per la Gioventù, del Centro studenti e della Fondazione, aspettavano fin da quando avevano sventolato lo striscione "La Pira sindaco santo subito" sotto gli occhi di Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì 21 ottobre 2014. Ancora oggi è gioia grande per tutti, a cominciare dall'attuale postulatore generale domenicano padre Gianni Festa e dall'arcivescovo Giuseppe Betori, che della Congregazione delle cause dei Santi è membro: «Questo riconoscimento colma tutti di gioia, in quanto sancisce di fronte a tutta la Chiesa universale quanto i fiorentini hanno riconosciuto nel loro sindaco già nel corso della sua vita. In lui - dice il cardinale - abbiamo incontrato un cristiano vero, che in tutta la sua vita si è lasciato guidare solo dal Vangelo. Ancorato a un pensiero illuminato dalla fede, egli ha elaborato una visione coerente, che ha lasciato tracce indelebili nei principi fondamentali della Costituzione. In questo orizzonte egli si è speso con impegno generoso nella vita sociale e politica, avendo a cuore soprattutto i poveri e la pace. Giorgio La Pira resta per Firenze un imprescindibile riferimento ideale e un richiamo esigente alla sua missione di "città posta sul monte", come egli amava ripetere. Espressione alta di vita laicale, La Pira rifulge anche per fedeltà senza incertezze alla Chiesa e ai suoi pastori». Da Palazzo Vecchio è arrivato il commento del successore, Dario Nardella: «È una grande notizia per Firenze, che la nostra comunità civile e religiosa aspettava da tempo. Comincia ora un percorso importante che porterà a riconoscere, mi auguro, la beatificazione del "Sindaco Santo", confermando il grande rilievo della vita, delle azioni e dell'esempio di Giorgio La Pira. Ringrazio il cardinale Betori per la pazienza e la costanza che ha mostrato nel seguire fin dall'inizio questo cammino».

La casa del calcio a Firenze fra sogno e realtà

di **Stefano Prizio**

Signori si nasce diceva Totò in un vecchio film, ma intendiamoci, l'incipit del pezzo non intende far distinguo del tipo questo è signore, quest'altro è cafone, era solo un modo d'iniziare. Parleremo di Fiorentina, anzi di stadio della Fiorentina. Lo stadio che venne costruito su iniziativa e coi soldi di un grande signore, e che c'è ancora e lo stadio nuovo, quello che è stato promesso e ripromesso dai ricchissimi imprenditori attuali proprietari, ma che ancora non c'è. E forse mai ci sarà. Partiamo dall'antico... Erano gli anni '30 del secolo scorso quando viveva un grande signore, che aveva pure fondato la Fiorentina, il marchese Luigi Ridolfi Vaj da Verrazzano, soprannominato il Federale, non solo perché molto vicino al regime fascista, ma anche per la sua vocazione di federatore, di pacificatore. Questo reduce della Grande Guerra decise che la squadra di calcio di Firenze, per conquistare prima l'ambita serie A e poi per cercare di competere con le ricche e potenti società del nord, aveva bisogno di una grande opera architettonica dove praticare quel gioco già passato dai pratoni delle Cascine al piccolo e fascino campo di via Bellini. Secondo il marchese Ridolfi, Firenze aveva bisogno di uno stadio e lui come fondatore e proprietario del club intendeva darglielo. Ridolfi chiamò un grande architetto come Luigi Nervi, ma soprattutto si accollò in prima persona le spese di realizzazione, 6.500.000 di lire, una cifra ragguardevole per l'epoca. Lo stadio si fece davvero e anche velocemente, se si pensa che il club nacque nel 1926 e il Giovanni Berta, in onore di un martire del fascismo, venne inaugurato il 13 settembre 1931, portando nuovo e potente slancio al progetto calcistico viola; non a caso nella stagione 1930-31 arrivò la massima serie.

Passando invece giorni nostri, giovedì parire dal 2002 anno in cui Diego Della Valle comprò la Fiorentina; sull'uso del verbo taluni potrebbero eccepire vista la natura anomala del passaggio della società viola dalle povere mani bucate di Vittorio Cecchi Gori a quelle solide dell'industriale marchigiano. In quell'estate 2002, infatti, fu l'amministrazione comunale Domenici a doverle tentare tutte perché il calcio professionistico d'alto livello rimanesse a Firenze: fallita la vecchia AC Fiorentina, e perso quindi il titolo sportivo, si dette vita ad un soggetto giuridico nuovo con un nome curioso - qualcuno lo rammenterà con un brivido - "Florentia Viola" che, in breve, diventerà l'attuale ACF Fiorentina. Rifondato il club e messo in mano ad una proprietà solida che doveva tuttavia ripartire dalla Serie C2, in città tornano di moda le voci sull'interesse da parte dei proprietari della squadra di costruire un nuo-

vo impianto. In particolare in quei primi anni del millennio c'era un dirigente del club, uomo molto apprezzato, Gino Salica che si occupava dei progetti immobiliari, quali il fantomatico centro sportivo ad Incisa Valdarno, dove non s'è mai fatto molto di più che produrre vino e olio di qualità non particolarmente memorabile. E c'era il progetto stadio, anzi a ben citare, stadio con annessa cittadella viola dove per cittadella si intendevano una serie di volumi ulteriori all'impianto sportivo dai quali il club avrebbe dovuto trarre introiti da reinvestire sul settore tecnico per potenziare la squadra. Stadio e cittadella col passare degli anni 2003... 2004... 2005... 2006... 2007 sono diventati lo stucchevole leitmotiv, per alcuni una buona arma di distrazione di massa per tenere buona la tifoseria in eventuali momenti di crisi. Così fino al 2008, quando il proprietario della squadra convocò presso l'hotel Four Season tutta la città, i media, i politici, le parti sociali, chiunque contasse qualcosa a Firenze e in provincia, ad ascoltare Della Valle e a guardare rapito la nuvola di Fuksas, cioè lo schizzo che rappresentava come il noto archistar vedeva il futuro stadio di Firenze. Della Valle parlò di 3 anni per la realizzazione e lasciò intendere che dalla riuscita di questo progetto sarebbe dipeso molto del futuro del club viola o, almeno, della voglia dei suoi proprietari di investire dei soldi. Dopo il Four Season si parlò ancora molto di nuovo stadio, ma non a lungo. In mezzo, per fortuna, ci sono stati i campionati, le partite, i giocatori... Sullo stadio si restò alle chiacchiere, senza nulla di concreto. L'acqua passa sotto i ponti dell'Arno e nel 2014 la Fiorentina presenta al Comune il proprio studio di fattibilità che prevede il progetto sull'intera area Mercafir, quella del mercato ortofrutticolo. Tra vari tira e molla si arriva all'inizio del 2015 quando l'amministrazione dichiara di pubblica utilità il progetto presentato dalla Fiorentina e chiede allo stesso club di presentare il progetto definitivo. Di lì la proprietà viola chiede una prima proroga alla scadenza fissata dal Comune per il marzo 2016, poi una seconda fino al dicembre 2016, poi una terza fino al dicembre 2017 e infine, ultima in ordine di tempo, per il dicembre 2018. Tutto questo tempo occorre agli imprenditori calzaturieri per reperire i finanziatori del progetto. Infatti dovranno essere altri soggetti economici a pagare la realizzazione dell'opera. E' vero che rispetto ai tempi di Ridolfi, oggi le cifre che necessitano per realizzare un'opera architettonica come uno stadio (più la cosiddetta cittadella viola) si aggirano sul mezzo miliardo di euro come cifra complessiva per l'intero progetto. Tuttavia, a ben vedere, tanto, tantissimo, forse troppo è cambiato: il calcio, le cifre e gli uomini.

La funzione sociale dell'agricoltura: reinserire le fasce deboli della società

di **Alessandro Maresca**



Le attività che oggi svolge l'azienda agricola sono molto più complesse e articolate rispetto al passato. Oggi infatti questa, oltre a produrre alimenti e a presidiare e difendere il territorio, fornisce ospitalità turistica, produce energia, sostiene e conserva le tradizioni locali, ma senza trascurare l'innovazione. Inoltre, nell'ambito della sua multifunzionalità, l'azienda agricola può anche svolgere un servizio sociale. La "agricoltura sociale" coniuga il ruolo produttivo con il coinvolgimento di persone ai margini della società, offrendo importantissimi servizi non solo alla comunità locale, ma alle stesse aree urbane.

In Toscana già dal 2002 l'Arsia (l'ex Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, successivamente riassorbita nell'ambito della Regione) aveva avviato un percorso di lavoro sull'agricoltura sociale, creando una rete che oggi conta nella regione oltre un centinaio di realtà. La ruralità toscana è ricca di esperienze e progetti. Moltissime realtà (cooperative agricole e forestali, famiglie di coltivatori diretti, comunità, cooperative sociali...) in questi anni hanno condotto attività di formazione professionale, inserimento e accoglienza, integrazione lavorativa, recupero e riabilitazione, ospitalità per turi-

simo sociale a beneficio delle più diverse forme di disagio e di persone "a bassa contrattualità". In questo percorso rientrano molte esperienze di collaborazione avviate anche con alcune carceri della Toscana, orientate alla formazione in attività agricole per i detenuti. L'agricoltura sociale tende a coinvolgere soggetti ai margini della società o escluse dal mercato del lavoro, come i senzatetto, i portatori di svantaggi individuali e tutte le persone che richiedono politiche attive di integrazione socio-lavorativa.

L'inserimento - Ovviamente non tutte le aziende agricole possono garantire l'accoglienza e il coinvolgimento attivo di persone vulnerabili o socialmente escluse. Prima di puntare ad attività tipiche dell'agricoltura sociale bisogna che l'azienda analizzi le sue condizioni e la possibilità di coinvolgere persone che comunque sono, esse, stesse da seguire. Il percorso produttivo dell'azienda deve godere di buona accessibilità, le attività devono essere abbastanza diversificate e le mansioni da svolgere devono essere adeguate a lavoratori non troppo qualificati. Le aziende che possono avvalersi dei principi dell'agricoltura sociale devono prevedere nell'ambito della loro attività una grande quantità di mansioni

di carattere manuale, un elevato grado di sicurezza e fruibilità dei luoghi interni (cappannoni, serre, laboratori interni...). Esistono diversi finanziamenti pubblici destinati al ramo dell'agricoltura sociale. Già nei vecchi programmi di sviluppo rurale del piano europeo 2007-2013, erano previsti sostegni per attivare servizi di agricoltura sociale. Oltre ai *Programmi di sviluppo rurale*, un buon punto è il Fondo sociale europeo che ha la funzione di finanziare le strutture che vogliono puntare all'integrazione sociale attraverso approcci agricoli innovativi. Attualmente i finanziamenti per l'agricoltura sociale devono fare riferimento al Fondo Sociale europeo e soprattutto al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 che fa esplicito riferimento al tema dell'agricoltura sociale. E anche nella Pac 2021-2027, già da tempo in discussione, sono previsti interventi su questo capitolo di spesa.

Un altro strumento di finanziamento molto importante per l'agricoltura sociale è il *Crowdfunding*. Si tratta di un percorso di raccolta fondi che sfrutta il web per sostenere progetti di forte impegno sociale. Per avere il sostegno economico di finanziatori pubblici o privati è necessario però presentare un'idea creativa e solidale, in grado di destare l'interesse del pubblico.

Lo sviluppo - Una recente indagine del Crea (Consiglio per la ricerca economica in agricoltura), realizzata in collaborazione con la Rete rurale sull'agricoltura sociale ha evidenziato che negli ultimi cinque anni si è assistito a una rilevante crescita dell'agricoltura sociale, con investimenti per oltre 21 milioni di euro e attività di inserimento sociolavorativo finalizzato nel 71% dei casi alle fasce più deboli della popolazione, dai disabili ai disoccupati con disagio, dai detenuti agli immigrati. Nel nostro Paese sono oggi più di un migliaio le esperienze di agricoltura sociale, grazie all'operato di oltre 390 cooperative sociali che danno lavoro a 4 mila occupati e sviluppano più di 200 milioni di euro di fatturato (una cifra che non può lasciarci indifferenti).

L'importanza del settore ha spinto alla realizzazione di un Osservatorio nazionale sull'agricoltura sociale istituito con la legge 141/2015. Questa ha dato vita a un importante lavoro finalizzato a sviluppare reti di rapporti solidi, responsabili e duraturi, finalizzati a creare un processo costruttivo

e di crescita, grazie anche al valore delle esperienze del territorio. Purtroppo però i tempi lunghi della politica, non hanno consentito, nella fase finale della scorsa legislatura, di procedere all'emanazione dei decreti attuativi della legge che, come ribadiscono le organizzazioni del mondo agricolo e gli osservatori dell'andamento del settore primario, risultano indispensabili. Sarebbe quindi opportuno che tali decreti venissero firmati il prima possibile per permettere al settore, finalmente, un inquadramento legislativo funzionale. Per questo, Cia, Confagricoltura, Copagri, Forum nazionale agricoltura sociale, Rete fattorie sociali, Aggi (Associazione generale delle cooperative italiane), Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza), Capodarco e Legambiente oltre a sollecitare tale procedura che darebbe completezza alla legge, hanno chiesto al ministro

Gian Marco Centinaio

anche di riprendere il dialogo con l'Osservatorio e di tenere alta l'attenzione sul settore. In questo modo si potrebbero creare delle linee guida per istituire un marchio nazionale dell'agricoltura sociale, per far conoscere e valorizzare le produzioni delle imprese agricole che lavorano in questo ambito, in rete con gli altri attori sul territorio, sviluppando la coscienza sociale e la crescita sostenibile e inclusiva dell'agricoltura. «L'agricoltura non è solo produzione – afferma **Carlo Triarico**, direttore di Apab e presidente dell'Associazione nazionale per l'agricoltura biodinamica –, ma anche generazione di beni pubblici ambientali e sociali. È, per sua natura, sociale. L'agricoltura oggi presidia solo la missione economica, sottraendo all'agricoltore le altre due sfere del sociale: giuridica e culturale. È importante ora riconoscere ai contadini il loro impegno per il paesaggio, la biodiversità, la nutrizione, la salute, l'istruzione e la cura degli esseri umani, specie i più deboli, nei territori rurali. È giusto anche remunerare chi custodisce questi beni non commerciali. L'agricoltura biodinamica nacque con l'intento di salvare sia l'ambiente, sia la socialità agricola durante l'industrializzazione e ora si occupa di portare cibo sano, ma anche un'umanità sana, che non lasci nessuno indietro. Per questo in Toscana l'istituto di formazione Apab, che dirigo, sta formando professionisti del sociale e riscattando dall'emarginazione lavoratori per il bene comune».

Sgombriamo le nostre tavole dalle fake news alimentari

di **Quirina Cantini**

Uno degli aspetti principali dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente è la nutrizione. I mezzi di comunicazione sono spesso fonte di informazioni manipolate o male interpretate e questo genera luoghi comuni e credenze a volte dannose per la salute. Internet ha rappresentato un grande amplificatore di informazioni, sia positive che negative (le famose "fake" o "bufale"). A volte si tratta di veri e propri errori, altre volte di interpretazioni giornalistiche più o meno intenzionali, altre ancora di notizie diffuse col passaparola da persone poco competenti.

Vediamo le più note:

Il glutine fa male, meglio una dieta "senza" anche per chi non è celiaco: non fa male se assunto nella quantità naturalmente contenuta nei grani antichi. Può dare intolleranza e allergia come molte molecole naturali; l'organismo non le riconosce come "non pericolose" e produce anticorpi. Questo accade soprattutto se le sostanze in questione sono somministrate in quantità sopra i valori naturali. È il caso di certi grani selezionati per la grande produzione industriale che contengono più glutine del normale, perché presentano proprietà tecnicamente favorevoli alla raccolta con macchine (gli steli sono più rigidi e si tagliano meglio) oltre che proprietà apprezzate dal consumatore (il pane è più lievitato).

Il kamut è meglio del grano comune: è un marchio registrato di un grano prodotto in America, il khorasan, e non ha nessuna proprietà migliore rispetto al grano integrale antico prodotto nel nostro paese (Saragalla); ha le stesse controindicazioni per la celiachia e va utilizzato con moderazione nei diabetici come un qualsiasi grano.

Meglio il riso della pasta per i diabetici: la pasta ha un contenuto calorico leggermente superiore, è più ricca di lipidi, proteine e fibre mentre è più povera di acqua e carboidrati. Il riso è anche più digeribile poiché l'amido di riso è composto da granuli di dimensioni inferiori ed è povero di amilosio. Ha un indice di sazietà superiore alla pasta, l'indice glicemico è più alto, quindi è meno indicato per chi soffre di intolleranza glucidica e diabete.

Le patate sono come la verdura, vanno bene nelle diete dimagranti. Sono tossiche se diventano scure: hanno un elevato indice glicemico, più alto di pasta e pane e quindi non sono indicate in grossa quantità per chi soffre di diabete. Il fatto che diventino scure dopo cottura non è segno di tossicità. Invece bisogna stare attenti alle patate vecchie che producono germogli perché contengono molta più solanina che è una sostanza che non fa bene ai reni se assunta in grandi quantità.

La frutta può essere assunta senza problemi dai diabetici: alcuni frutti contengono grandi quantità di fruttosio, uno zucchero semplice che alza troppo la glicemia (anguria, banane, fichi, uva) e quindi non è adatta per chi ha intolleranza glucidica o diabete.

La frutta non deve essere mangiata ai pasti: deve essere considerata nel conto dei carboidrati assunti, è preferibile mangiarla fuori dai pasti ma in moderata quantità può essere presente a completamento del pasto.

L'ananas brucia i grassi: contiene ananase, che ha un effetto drenante e antinfiammatorio, nella parte

centrale del frutto, spesso scartata perché legnosa. Per poterne apprezzare i benefici occorrerebbe apprezzare tutto il frutto e assumerne in grosse quantità.

Gli agrumi sono indigeribili, contengono molta vit. C che serve per le difese immunitarie: sono digeribili e possono essere assunti anche durante i pasti (preferibilmente prima perché aumentano l'acidità gastrica) e favoriscono la digestione. Sono sconsigliati a chi soffre di malattie infiammatorie intestinali e gastrite; inoltre non sono l'unico rifornimento di vitamina C; i peperoni, ad esempio, ne contengono di più.

I mirtilli fanno bene alla vista: come molta frutta rossa contengono beta-carotene, sostanza utile per i meccanismi della vista. In realtà altre piante contengono molto più beta-carotene (carote, patate, zucche, peperoni) e comunque per avere un minimo effetto protettivo (non curativo) sulla retina occorrono quantità elevate di questa molecola.

Zucchero: il cosiddetto "veleno bianco", demonizzato da molti, è un alimento fondamentale per il metabolismo umano ma da gestire con attenzione.

Lo zucchero di canna è più dietetico di quello bianco: le calorie apportate dallo zucchero bianco e grezzo (integrale) sono le stesse. L'unica differenza sta nella produzione; il raffinato subisce maggiori passaggi industriali e quindi passa attraverso l'acido fosforico e l'idrossido di calcio.

Il miele è meno calorico dello zucchero: ha lo stesso indice glicemico dello zucchero (dipende dalla sua origine), con la differenza che essendo più diluito, zuccherà meno; contiene sostanze benefiche come antiossidanti, elettroliti, fattori antibatterici, e tutte le sostanze contenute nei pollini utilizzati dalle api. Quindi attenti alle allergie!

Latte e latticini sono cancerogeni. Il calcio contenuto nel latte fa bene alle ossa: Anni fa uscì un lavoro molto dettagliato sugli effetti favorevoli lo sviluppo il cancro della caseina, proteina contenuta nel latte e nei formaggi soprattutto freschi. Di fatto il lavoro scientifico non è mai stato confermato, ma è noto che una alimentazione a base proteica animale (carne, formaggi), favorisca alcuni tipi di cancro (intestinale). Vero è che il latte vaccino prodotto in allevamenti intensivi è ricco di tutti i prodotti liposolubili che l'animale assume per bisogni industriali (antibiotici, ormoni). Inoltre viene spesso considerato una bevanda mentre dovrebbe essere utilizzato come un alimento. Contiene calcio ma così com'è presentato non può essere assorbito.

Il ferro, contenuto in grandi quantità negli spinaci e nella carne rossa, è utile nelle anemie: è contenuto in piccole quantità negli spinaci, molto di più nella frutta secca e nella carne sia rossa che bianca, soprattutto nel fegato. Il ferro meglio utilizzato è quello presente nei prodotti animali, mentre quello presente



nelle piante non può essere assorbito totalmente.

La frutta secca fa ingrassare e infiamma: noci, mandorle, pistacchi... e tutti i semi (lino, zucca) contengono molte sostanze nutritive concentrate, sono molto energizzanti, tolgono il senso di fame, sono utili nelle diete per diabetici, hanno proprietà antiossidanti, possono essere allergizzanti e pro-infiammatori (omega-6).

Il pesce fa bene al cervello e alla memoria, è magro, contiene omega-3. Contiene mercurio:

il contenuto di fosforo (P), metallo considerato utile per il metabolismo del sistema nervoso, non è uniforme e costante in tutti i pesci; inoltre il pesce non ne è particolarmente ricco rispetto ad altri alimenti come frutta secca, cereali integrali, legumi, formaggi, carne, olio di oliva, uova e yogurt. Il mercurio (Hg), metallo pesante dannoso per l'organismo, è misurato e regolato da normative precise. Alcuni pesci di grosse dimensioni, come tonni e pescespada, sono particolari accumulatori e si consiglia sempre di utilizzare prodotti pescati localmente. I grassi cosiddetti "buoni" sono presenti in buona quantità nel pesce azzurro, mentre molluschi e

crostacei contengono molto colesterolo.

L'olio di palma fa male: è un prodotto naturale proveniente dalla spremitura dei frutti e dei semi di palma. Il suo valore nutritivo è inferiore all'olio d'oliva, ma le sue proprietà chimiche (fonde a temperatura più alta) permettono una migliore gestione dal punto di vista industriale. Inoltre i bassi costi permettono una commercializzazione più globale. Purtroppo per poterlo rendere inodore e insapore viene trattato con sostanze chimiche che possono ritrovarsi in piccole quantità nel prodotto finale. Il problema maggiore è l'impatto ambientale che ha la sua produzione sull'ecosistema mondiale.

Meglio il vino rosso del bianco: è un alimento potenzialmente dannoso, perché contiene alcol, una sostanza calorica che modifica il funzionamento del fegato nei confronti del metabolismo di farmaci e della digestione di altri alimenti più benefici. È vero che il vino rosso contiene il resveratrolo che pare protegga dal rischio di infarto, ictus e arteriopatie ma l'assunzione dovrebbe prevedere quantità elevate di alcol. Quindi meglio assumerlo in forma di integratori.

Bere acqua ai pasti blocca la digestione: aiuta la digestione nel primo tratto dell'apparato digerente (bocca, esofago, stomaco) favorendo la progressione del bolo alimentare; tuttavia un'eccessiva assunzione (più di 1 litro) può diluire eccessivamente i succhi gastrici e favorire i fenomeni di reflusso gastro-esofageo. Assumere grosse quantità di acqua in breve tempo non ha alcun beneficio, mentre per eliminare sali e tossine, è consigliato un bicchiere di acqua ogni ora.

Il cioccolato è dannoso alla salute. È eccitante e antidepressivo: il cacao (non il cioccolato!) ha un alto contenuto di sostanze nutritive, tra cui magnesio, potassio, vitamine (gruppo B, K, folati), selenio. Ha un buon equilibrio tra grassi, carboidrati e proteine. Contiene sostanze eccitanti che possono dare fastidio al cuore e al ciclo del sonno ma le stesse sostanze possono aiutare nei momenti di stress psi-

co-fisico. Attenzione a non confondere il cacao con il cioccolato che ha un contenuto variabile di cacao; maggiore è il contenuto di cacao e maggiore saranno gli effetti del cacao, nel bene e nel male!

Il caffè è più eccitante del tè: entrambi contengono in varia misura teobromina o caffeina, due stimolanti il sistema nervoso. Il tè può essere tenuto in infusione per meno tempo, risultando più diluito. La camomilla invece ha proprietà antinfiammatorie e rilassanti ma solo se si utilizza un tempo di posa non superiore ai 2-3 minuti, altrimenti risulta eccitante come il tè!

La margarina è più magra del burro e contiene grassi meno dannosi: è prodotta a partire da olio vegetale tramite un processo industriale che rende un prodotto di consistenza solida. Questo porta alla formazione di acidi grassi TRANS che sono pericolosi per la salute, ancor più dei grassi saturi, in quanto aumentano il colesterolo "cattivo" e abbassano il colesterolo "buono". Il burro, prodotto dalla crema di latte vaccino, oltre ai trigliceridi contiene, nella frazione grassa, fosfolipidi, steroli e colesterolo. È fonte di vitamine liposolubili (vitamina A, E, D) e minerali come il calcio e il fosforo. Il burro, inoltre, contiene acido butirrico che è la principale fonte energetica per le cellule dell'intestino, favorendone quindi la crescita, svolge un ruolo nel mantenimento del metabolismo del colon.

Le centrifughe di verdura e frutta sono depurative: non esistono alimenti "depurativi"; esiste uno stile di vita corretto, un'assunzione equilibrata di alimenti, un'adeguata assunzione di acqua, un corretto consumo di calorie. Le centrifughe di verdura e frutta sono utili perché concentrano i sali minerali in poco volume, aumentano il senso di sazietà al mattino, forniscono acqua per chi non ha voglia di berne.

Il bicarbonato fa digerire: assunto subito dopo i pasti può rallentare la digestione perché annulla l'acidità del succo gastrico contenente acido cloridrico. Tuttavia nello stomaco, produce anidride carbonica in forma di gas e questo dilata lo stomaco e fa sì che il bolo alimentare passi nel duodeno.

La dieta vegana fa male: non utilizzando prodotti di origine animale è molto ristretta e deve essere seguita con attenzione. Durante lo sviluppo del bambino occorre essere seguiti per non cadere in deficit nutrizionali. Tutte le sostanze utili sono presenti nel mondo vegetale ma in quantità diverse, quindi il rischio è di nutrirsi in modo non equilibrato.

Spuntini fra un pasto e l'altro o digiuno: le opinioni sul "ritmo" da tenere sono controverse. Qualche nutrizionista consiglia almeno 5 pasti al giorno, altri brevi digiuni di 5-6 ore. Sembra che per una corretta alimentazione siano sufficienti 3 pasti giornalieri, di cui il primo deve essere più ricco.

L'attenzione al cibo della società occidentale è volta solo alla ricerca di prodotti che soddisfano il palato non considerando l'alimentazione come aspetto culturale. Nessuno cerca informazioni attendibili ma solo conferme alle proprie credenze. La filosofia del "fast food" è quella di consumare rapidamente, senza riflettere sul cibo.

Questo implica una "maleducazione alimentare" che spesso conduce a patologie metaboliche e fa dell'alimentazione una compensazione di frustrazioni e una fonte di sensi di colpa.

Quando ci si nutre, bisogna farlo "consapevolmente", avendo l'accortezza di pensare al cibo come contributo alla nostra crescita e al nostro benessere, nello stesso modo in cui leggiamo un libro, stando attenti alle parole, e ringraziando la natura per i frutti che ci dà.



Michelangelo Buonarroti: un amore che non conosce confini

di **Silvia Nanni**

A gennaio 2018 è partito un intervento di restauro finanziato dalla campagna "In The Name of Michelangelo", lanciata dall'Opera di Santa Croce. Al progetto di raccolta fondi hanno aderito oltre 100 donatori privati, italiani e stranieri - provenienti soprattutto dagli Stati Uniti -, per il restauro della tomba di Michelangelo e della pala dell'altare Buonarroti, realizzata da Vasari. Tra i sostenitori anche Colm Kelleher, presidente di Morgan Stanley, e l'economista italiano Domenico Siniscalco con la moglie Cristina. L'obiettivo di raccogliere 100mila euro è stato abbondantemente superato e le donazioni continuano ad arrivare. Incontriamo Tessa Castellano - romana, laurea in conservazione dei beni culturali, formazione all'Istituto Superiore del Restauro e già premiata per importanti interventi - che è attualmente impegnata nel restauro della pala vasariana: un olio su tavola datato 1572.

A marzo è stato presentato il restauro della tomba monumentale di Michelangelo realizzata su progetto di Giorgio Vasari ed adesso lei sta lavorando alla pala d'altare "Cristo che per la via del Calvario incontra la Veronica". Quando è iniziato il suo intervento e quando pensa sarà completato?

Ho iniziato questo inverno e conto di terminare a fine ottobre inizi novembre.

La pala vasariana, oltre agli inesorabili segni del tempo, è stata anche danneggiata dall'alluvione del '66. In quali condizioni ha trovato l'opera?

Il dipinto era nascosto da secoli di sporcizia e da una vernice scura che offuscava l'originale vivacità dei colori e la ricchezza della composizione. La superficie in basso presentava crepe, bolle e cadute di colore causate dall'acqua dell'Arno. Il dipinto è, inoltre, molto abraso a causa di precedenti puliture aggressive: o troppo acide o troppo basiche.

Ci può parlare del suo intervento?

Innanzitutto abbiamo eliminato i parassiti, fatto le dovute indagini e proceduto alla pulitura del dipinto togliendo gli strati di vernice perché, un tempo, il restauratore e il pittore erano figure professionali che coincidevano. Abbiamo rimosso dai 6 agli 8 strati. Siamo intervenuti anche sul supporto delle 6 tavole



di pioppo che compongono la pala e sull'elaborata cornice. Il ritocco pittorico avviene attraverso la tecnica del tratteggio. Sulla stuccatura si eseguono dei trattini verticali di colore. Questo permette di soddisfare pienamente l'esigenza del restauro offrendo, a normale distanza di osservazione, una riconquistata unità estetica mentre, a distanza ravvicinata, il carattere documentario del frammento.

Com'è il lavoro di restauratore? Quali sono le difficoltà, le responsabilità ma, soprattutto, le emozioni che vive chi maneggia un capolavoro?

Quella del restauratore deve essere una "penellata invisibile": non deve mettere un punto in più né un punto in meno. Il suo compito è quello di restituire la bellezza originaria seguendo le valutazioni della Soprintendenza e conciliando l'istanza estetica con quella storica. Si deve vedere la tecnica usata. Nel



1939, con la nascita dell'Istituto Centrale del Restauro, questo lavoro è diventato una scienza e non più una pratica artigianale. Si tratta di una struttura pubblica che ha unificato, a livello nazionale, le metodologie del restauro sulle opere d'arte e sui reperti archeologici, superando il tradizionale concetto di restauro, fino ad allora condotto per lo più da artisti. Oggi, per esempio, utilizziamo composti chimici specifici a seconda della sostanza da rimuovere: cera, colla, acrilico.. Niente è lasciato all'improvvisazione. Come sensazione mi piace, e mi diverte, vedere quanto Vasari c'è nel Vasari e questo è indubbiamente un bel Vasari.

Il restauro consente di salvare un'opera ma, talvolta, anche di fare delle scoperte. E' il caso della pala vasariana?

Assolutamente sì. L'autore ha inserito nel dipinto, nei panni di Nicodemo, il ritratto di Michelangelo che, di profilo, sembra osservare il proprio monumento funebre situato accanto all'altare. Il Buonarroti, però, non è il solo artista raffigurato nell'opera. Giuseppe d'Arimatea, l'uomo più vecchio e con la barba di fronte a Michelangelo, ha il volto del pittore Giovan Battista di Jacopo di Gasparre, noto come Rosso Fiorentino.

Se lo sguardo di Michelangelo, dalla pala alla tomba, sembra sottolineare che le due opere appartengono ad un unico progetto, si è fatta un'idea sulla presenza del Rosso Fiorentino?

Penso ad un attestato di stima da parte del Vasari. Inoltre Michelangelo e il Rosso erano amici. Rosso Fiorentino non era un artista della corte medicea. Era un "ribelle" e per questo non era ben visto dalla Firenze che contava. Fu

costretto a riparare in Francia per trovare fortuna, dove fu uno dei protagonisti di quella che è conosciuta come Scuola di Fontainebleau creata da Francesco I Valois, che raccolse un folto gruppo di artisti locali e stranieri per ultimare la sua residenza. Mi piace quindi pensare ad un omaggio a questo stravagante artista che, come il Buonarroti, aveva influenzato la pittura del Vasari...ma è solo una mia ipotesi.

Lei ha già lavorato a Firenze sullo "Sposalizio della Vergine" del Rosso Fiorentino nella cappella Ginori della basilica di San Lorenzo. Come trova lo stato di conservazione del patrimonio artistico della nostra città?

Molto buono..devo dire che tutta la Toscana gode di questa situazione perché ha sempre avuto una grande attenzione per le opere d'arte ma anche per il paesaggio, egregiamente conservato e valorizzato ...quindi siete fortunati rispetto ad altre realtà.

Quanto sono importanti le campagne di fundraising come quella lanciata dall'Opera di Santa Croce per salvare i nostri tesori?

Sono fondamentali. Un tempo c'erano i grandi mecenati che commissionavano opere d'arte. Oggi il mecenatismo consiste nel finanziare gli interventi di restauro. Senza il contributo di donatori sensibili non potremmo salvaguardare il nostro patrimonio artistico.

Occorre cultura, amore per l'arte e senso civico.

Spesso i benefattori sono stranieri... Gli italiani sono forse meno sensibili?

In Italia non è un problema culturale ma, sostanzialmente, pratico. Mi riferisco alle agevolazioni fiscali che in altri nazioni, come ad esempio gli Stati Uniti, sono più vantaggiose rispetto al nostro Paese.

La chiesa di San Giovanni Battista in San Salvi

di **Roberto Lasciarrea**

Sancti Joannis in Nosocomio S. Salvii è la parrocchia interna dell'ex Manicomio Provinciale intitolato a Vincenzo Chiarugi.

La chiesa fu edificata nel 1890 su disegno dell'architetto, ingegnere Giacomo Roster (1837-1905). Questi aveva collaborato con Giuseppe Poggi in Piemonte e poi qui a Firenze. Partecipò, infatti, alla realizzazione degli edifici di piazza Beccaria e del viale dei Colli, in particolare al piazzale Galileo, e dei pittoreschi *chalets* al Bobolino. Nel 1878 fu l'artefice della serra-tepidario in vetro, ferro e ghisa nel Giardino dell'Orticultura, mentre nel 1885 realizzò l'Ospedalino Meyer e nel 1887 il primo edificio del manicomio di San Salvi.

La chiesa dedicata a San Giovanni, presenta il prospetto principale "scandito da due lesene, con capitello composito, che sorreggono una trabeazione ormai svincolata da qualsiasi parametro classico." Ai lati due ordini di finestre riprendono forme e dimensioni da diversi linguaggi architettonici, appartenenti anche all'architettura civile. Così il prospetto ci riporta, come configurazione, ad una cappella gentilizia, senza alcuna pretesa di monumentalità.

L'interno ha il suo impianto ad aula, senza ripartizioni e termina con un'abside semicircolare. La copertura della navata, a pianta quadrata, fu realizzata con una volta a vela che poggia su quattro pilastri angolari, ognuno definito da paraste binate, ciascuna posizionata su un alto piedistallo. Terminano con capitelli corinzi.

Diversa la soluzione dello spazio limitatamente alla parte absidale. Il soffitto è "piano" in putrelle e laterizio delimitando, così, la copertura. Le pareti sono

prive di qualsiasi elemento decorativo. Solo un basso coro ligneo chiude il presbiterio su cui si affacciano, a sinistra, una piccola sacrestia, mentre a destra uno stretto corridoio. "La presenza di un'acquasantiera configura questo locale come accesso privilegiato all'edificio di culto, dagli adiacenti camminamenti". Infine un'apertura semicircolare permette alla luce di filtrare nell'edificio, garantendo un'illuminazione naturale, diffusa ed uniforme, il tutto accentuato dalle finestre laterali, poste al di sopra della trabeazione.

La chiesa fu affidata ai padri Cappuccini, che ebbero, sin dall'inizio, l'incarico dell'assistenza religiosa ai degenti. Nell'area dell'ospedale psichiatrico venne compresa la Villa detta del "Guarlorne" che serviva da residenza agli Abati Vallombrosani.

L'edificio sacro del nosocomio, venne benedetto dal cardinale e arcivescovo, Agostino Bausa (Firenze, 23 febbraio 1821 – Firenze, 15 aprile 1899) nel 1897. Fu eretta parrocchia con decreto di Sua Eminenza il cardinale e arcivescovo Alfonso Maria Mistrangelo (Savona, 26 aprile 1852 – Firenze, 7 novembre 1930), il 25 maggio 1903.

Desidero dedicare poche righe al titolare del manicomio, quello che una volta, i fiorentini chiamavano "i tetti rossi".

Vincenzo Chiarugi era nato a Empoli, il 17 febbraio 1759 (morirà a Firenze il 20 dicembre 1820). Figlio del medico Anton Gregorio, di famiglia "mercantile" d'origine pratese e da Margherita Conti, che morì per il parto, s'iscrisse molto giovane alla facoltà di medicina di Pisa, dal momento che si "addottorò" *summa cum laude* appena ventenne il 19 maggio 1779. Nell'anno successivo svolse il re-



golare periodo di tirocinio presso l'ospedale di S. Maria Nuova a Firenze. Il 23 giugno 1780 ottenne l'autorizzazione ad esercitare la professione "di medico fisico qui in città e terra e castella e luogo di S. A. Reale". Due anni più tardi fu nominato medico assistente in Santa Maria Nuova, il maggiore ospedale fiorentino, di cui divenne successivamente soprintendente per il reparto maschile.

Dal matrimonio con l'empolese Migliorotta Ricci nacque, nel 1785, la primogenita Margherita. I due sposi si trasferirono a Firenze, in via della Pergola. Nacquero altri figli: Antonio (1786), Giuseppe (1787), Lorenzo (1789), Luisa (1793) ed Eleonora (1781). Teresa, nata nel 1797, morirà ancora bambina. Dal 1785 al 1820, la famiglia Chiarugi, cambiò più volte abitazione. Dal Popolo di San Michele Visdomini, traslocarono a poche decine di metri, in San Lorenzo, poi a San Marco, fino ad acquistare una grande casa in via Larga (oggi via Cavour). Tutte le residenze erano nelle

vicinanze dei due presidi ospedalieri nei quali Chiarugi lavorò. Tutti i traslochi denotano il desiderio di rimanere nella zona centrale della città in cui il medico attuò la grande riforma diagnostica e assistenziale sulla pazzia. Per incarico del granduca Leopoldo I progettò il nuovo manicomio di Bonifacio in via San Gallo, oggi sede della Questura, che nel 1789 accolse i dementi. Insieme al suo collega Pinel, ebbe il merito di aver impostato in modo razionale il problema dell'assistenza ai malati di mente, che sino allora erano oggetto di un trattamento inumano. Scrisse, nel biennio 1793-94, vari testi dedicati, appunto, ai quei pazienti (*Della pazzia in genere ed in specie. Trattato medico-analitico con una centuria di osservazioni*). Organizzò e diresse il manicomio, esponendo i suoi criteri innovativi nell'ampio

Regolamento dei Regi Spedali di S. Maria Nuova e di Bonifazio (1789). Concludo riportando la presentazione relativa al libro scritto dalla professoressa Donatella Lippi nel suo "San Salvi- Storia di un manicomio".

"Punto di partenza per uno studio più approfondito dell'assistenza psichiatrica a Firenze nel corso del XIX secolo, il volume si articola in varie sezioni, che mettono in luce il dibattito teorico e le vicende istituzionali che accompagnarono la fondazione dell'ospedale, la sua storia interna, il collegamento con la Clinica Universitaria. La ricerca viene quindi ad inserirsi in un filone estremamente fecondo di studi sulla storia della malattia mentale a Firenze, che mette in luce uno spaccato di grande interesse dal punto di vista sociale, istituzionale e storico-medico".

Ringrazio l'ingegner Luca Meucci e l'architetto Alessandra Lenti per la loro disponibilità in questo mio "girovagare" in questo manicomio.

Il 16 agosto si è spento dopo una breve malattia, nella Residenza per Anziani Il Bobolino dove si era ritirato da alcuni anni, il Confratello Paolo Rogai.

Il funerale, officiato da Padre Umberto Rufino, ha avuto luogo il 17 agosto nell'Oratorio della Misericordia in piazza Duomo alla presenza del Provveditore Giovanguualberto Basetti Sani, di una nutrita rappresentanza di Capi di Guardia e numerosi volontari.

*E' stato sepolto, indossando per sua espres-
sa volontà la veste nera, nel Cimitero di Soffiano.*



Un volto sorridente e una battuta. Così Paolo Rogai accoglieva chiunque si presentasse alla Misericordia, Confratello o visitatore che fosse. Lo fece per lunghissimi anni, da quando andò in pensione e fece della sua attività di volontario lo scopo primario della vita. Non sarà facile, da oggi, entrare in Compagnia, salire al centralino del terzo piano, affacciarsi agli uffici e non trovarlo. Sempre pronto al colloquio e all'ironia, ancor più all'ascolto. Solidale e capace di sdrammatizzare. Ma nello stesso tempo severo, determinato, senza compromessi quando si trattava di difendere lo spirito del nostro Sodalizio. Dei nostri otto secoli di storia, Paolo Rogai aveva colto in profondità i valori, gli obiettivi, l'anima insomma. E sapeva darne testimonianza. Capace come pochi altri di annullare se stesso di fronte alle necessità di tutti. Le necessità comuni ben prima delle proprie.

Era entrato alla Misericordia appena diciottenne, come si usava una volta, espressione di una famiglia che per generazioni era stata orgogliosa di indossare la veste nera in piazza Duomo. Non tutto era stato facile per lui. Aveva difficoltà a muoversi, anche se questo non gli aveva mai impedito di essere attivissimo nella carità, eppure non era facile sentire da parte sua un lamento. Una fede profondissima lo spingeva a coltivare la speranza, e a diffonderla. Spesso, durante la messa domenicale, si assumeva l'onere delle letture, ed era esempio per ogni Capo di Guardia che fosse presente. Poi, negli ultimi anni, una scelta che sembrò a tutti naturale. Sempre più debole, sempre più in difficoltà nel muoversi, si trasferì nella nostra casa al Bobolino, e qui visse, come tutti gli altri ospiti, pur senza tralasciare i compiti gravosi e prestigiosi che svolgeva ai vertici del Sodalizio. Nello stesso tempo collaborava con questa rivista, aiutando la redazione a ripercorrere momenti particolari del nostro passato, a ricordare personaggi, memoria vivente dei rapporti che nel dopoguerra intercorsero fra la Misericordia e la sua Firenze.

Ora Paolo, insostituibile, ci ha lasciati. Ci consola la certezza che continuerà ad aiutarci. Nostro interprete, nostra voce, mentre Dio gli rende merito delle sue azioni.

M.N.

Nato a Firenze il 31 marzo del 1942 era entrato in Misericordia nel giugno del 1960. Nei suoi 58 anni è stato impegnato nel servizio Notti in Compagnia (dal 1961 al 1985) e nelle Mutature (dal 1987 al 2000) del quale è stato anche Deputato.

Eletto nel 1985 Capo di Guardia artista ha ricoperto vari incarichi: Ispettore della Sezione Nord dal 1985 al 2007, Ispettore dei Cimiteri dal 2006 al 2008, dell'Ufficio IT dal 2006 al 2009 e della Residenza per Anziani Il Bobolino dal 2008 al 2009.

Dal 2009 era membro del Collegio dei Conservatori.

Pubblichiamo la lettera di saluto che Paolo Rogai ha scritto - nel febbraio 2005 - a tutti i Confratelli della Misericordia di Firenze con richiesta di renderla pubblica al momento della sua morte e che il Provveditore ha letto ai Capi di Guardia nel corso del Corpo Generale del 29 agosto 2018.

Cari Confratelli,

quando il Provveditore vi leggerà queste mie righe io avrò già fatto ritorno alla casa del Padre Celeste, con la speranza che Egli mi abbia accolto nella gloria eterna dei giusti.

Prima di tutto voglio chiedere a tutti Voi umilmente perdono se, per qualsiasi motivo, Vi ho offeso o arrecato dispiacere o dolore a causa delle mie parole, atteggiamenti ed opere, ugualmente facevo con i Confratelli e le Consorelle che giornalmente sono in Compagnia a prestare la loro opera di Carità.

Il mio carattere, un po' scontroso e brusco, mi ha portato alcune volte a dare risposte ed assumere atteggiamenti rigidi, dei quali mi sono intimamente subito pentito, senza però estermarlo per una forma di deprecabile orgoglio.

A tutti chiedo scusa e perdono!

Con queste mie ultime righe desidero invitarvi tutti a lavorare seriamente e con impegno per il buon andamento e per il sempre maggiore sviluppo della nostra cara e amata Misericordia. Io ho cominciato ad amarla fin da bambino per mezzo delle parole e dell'esempio di mio nonno Ferdinando Gasverde e di mio padre Nello che, in silenzio, hanno prestato servizio prima come giornanti del martedì e poi come membri della commissione per le ammissioni.

Non seguite piccole e futili beghe personali, non ascoltate la voce di un falso orgoglio, ma siate solo orgogliosi di appartenere alla Misericordia e di lavorare per il suo bene ed al suo sviluppo, anche a costo di sacrificare qualcosa di personale.

La vita ha voluto che io non mi formassi una famiglia e per cui, dopo la morte dei miei genitori, ho riversato sulla Misericordia tutto l'amore di cui sono stato capace, eleggendola a mia famiglia spirituale, più di quanto non lo fosse già prima. Invitate, con l'esempio e la parola, tutti i Fratelli ad essere veramente Fratelli fra loro e a sentirsi tali anche con gli ammalati che assistono e soccorrono, ad essere veri Fratelli in spirito e nella Fede in Dio.

A tutti i Confratelli prelati e sacerdoti chiedo la carità di una Santa Messa in suffragio della mia anima.

Vi confesso che ho il terrore del peccato.

Nella mia vita, specialmente con il passare degli anni, ho sempre cercato di essere il più attento possibile alla parola di Dio, ma il peccato e la conseguente perdita dello stato di grazia mi fanno veramente paura.

Quante volte mi sono domandato: Avrò fatto bene ad agire così?

Mio Padre e mia Madre li ho sempre amati nelle parole o nei fatti? Avrò causato dolore o danno a qualcuno con le mie parole o azioni?

Mio Dio perdonami perché tu solo sai veramente comprendere la mia solitudine, la mia interna tristezza e quanto abbia sempre desiderato esternare i miei sentimenti verso il prossimo, sentimenti che invece ho sempre nascosto dietro una maschera di allegria e spensieratezza. Quanta solitudine, quanta tristezza dentro di me. Quando mi addormento penso sempre con nostalgia ai miei cari defunti e cerco la pace nel loro ricordo e nella preghiera.

Nel tempo che ancora mi sarà concesso di vivere su questa terra chi sa quanto questi sentimenti aumenteranno insieme all'età ed agli acciacchi.

Mio Dio dammi la forza di affrontarli con Fede e rassegnazione.

Fai che io sappia sempre donarti i miei tormenti, i miei dolori, le malattie, i miei dubbi, la mia solitudine, la mia tristezza ad espiazione dei miei peccati.

Mio Dio non mi abbandonare! Mio Dio abbi pietà di questo peccatore!

Carissimi Confratelli...scusate questo mio sfogo. Però se non mi sfogo con Voi, anche se in modo così indiretto, con chi mi sfogo?

Ora mi sento più sereno.

Di nuovo invito tutti ad essere uniti fra Voi e nella Fede siate sempre vicini ai Fratelli attivi, agli Stracciafogli che sono il nostro futuro, agli anziani, ai bisognosi. In particolar modo raccomando al Vostro amore ed alla Vostra cura i Confratelli mutanti. In silenzio essi vanno a compiere le funzioni più umili per alleviare le pene degli ammalati e degli anziani che, spesso, non attendono altro che la chiamata Divina. Quanta serenità, quanto amore, quanta vera fratellanza nei loro sguardi e nelle loro parole.

Vi raccomando di saper accogliere subito le nuove esigenze che arrivano alla Misericordia, specialmente dagli anziani, dalle persone sole, dagli umili, dai derelitti. Cercate, cercate perché chi è solo ed ha bisogno, sia spirituale che materiale, non si mette in mostra, molto spesso non chiede, ma rimane chiuso nella sua solitudine e dignità.

Vi saluto ed abbraccio tutti, Capi di Guardia, Giornanti, Stracciafogli, Buonavoglia e, in modo speciale, i miei cari Mutanti.

Vi chiedo, quando Vi capiterà di pensare a me, la recita di un requiem aeternam in suffragio della mia anima.

Dio Ve ne renda merito a tutti

Paolo Rogai

17 giugno 2018: la Vestizione dei nuovi Ascritti



Basaglia Lorenzo, Bellante Patrizio, Benvenuti Caterina, Boccato Alessandro, Calvori Giancarlo, Caridi Umberto, Ceri Dominique, Conforti Patrizia, Dushi Tone (Suor Daniela), Galletti Paola, Mannini Nella, Marchi Desiree, Marcucci Giacomo, Moreno Tommaso, Nati Niccolò Maria, Paletti Lucrezia, Scalabrino Totaro Giulia, Valori Alessandro, Vignali Viola, Zaganelli Giulio.

(...) L'annuncio del Regno di Dio è il cuore della predicazione di Gesù. Gesù di Nazareth, il Messia, mandato da Dio al suo popolo di Israele, annuncia che Dio Ama l'uomo e vuole per lui una vita in pienezza, nell'intenzione della creazione: "l'uomo a immagine e somiglianza di Dio"... Il Regno di Dio è quindi la realizzazione dell'uomo: essere con Dio, come Dio, in relazione con lui, come figlio. Ma certamente qualcuno può obiettare sulla vaghezza di questa promessa: in fondo sembra riferibile al nostro domani, alla "vita eterna". Sembra un qualcosa di troppo bello e grande che non si possa gustare ora, dal che, nel frattempo, saremmo quasi tentati di non pensarci. In realtà la vita cristiana, la vita del battezzato, è già ingresso nel Regno di Dio, qui, oggi, ora. La vita cristiana è questo: la vita in comunione col Signore. Lo viviamo in questa celebrazione, il Signore si dona a noi nell'Eucarestia e possiamo entrare in relazione con lui. Ma il discorso non finisce qui tra i quattro lati di una chiesa: la comunione con lui, la sua presenza in noi, diviene bussola della vita quotidiana nella carità. Cos'è la carità che viviamo nella Misericordia di Firenze se non anticipo del Regno di Dio? Realizzazione del Vangelo della carità, quindi inizio del

regno di Dio! Il Regno di Dio inizia nella vita del cristiano quando questi accetta che Dio è il senso della sua vita, che il Vangelo è guida nell'agire, che il Cristo che si dona a noi è maestro nel nostro donarci ai fratelli nell'amore. (...) Cari Fratelli e Sorelle che entrate oggi nell'antica famiglia della Misericordia: la vostra carità sia come il granello di senape. Discreta, silenziosa, disinteressata, autentica. Piccola ma in realtà destinata a portare frutto. Quale frutto? Crescere a immagine di Cristo, come un seme che cresce e diventa un albero. La scuola della carità del Vangelo ci fa diventare più uomini e più donne, proprio perché si vive in pienezza quanto si è capaci di donarsi agli altri. E' questo il senso della carità, la donazione di sé, che sperimentiamo noi stessi nell'Eucarestia che celebriamo: "prendetene tutti, questo è il mio corpo" – dice il Signore – ecco, questa è la carità, donazione di sé, sull'esempio di Cristo stesso. (...) Concludo con un auspicio, che la Misericordia sia scuola di carità e di stile di vita relazionale nel mondo di oggi e tutti i membri siano capaci di donarsi agli altri con impegno, competenza e generosità credibili. Che Dio ve ne renda merito.

Padre Umberto Rufino

Domenica 17 giugno, al termine della cerimonia di Vestizione dei nuovi Fratelli e Sorelle, sono stati inaugurati i nuovi automezzi della Misericordia di Firenze. Tre ambulanze, allestite dalla ditta Alessi & Becagli, e un mezzo attrezzato e dotato di sollevatore per il trasporto di persone disabili donato da ACF Fiorentina. Alla presenza del Provveditore Giovanguilberto Basetti Sani, e di numerosi Capi di Guardia, gli automezzi sono stati benedetti da Padre Umberto Rufino.





Dal 31 maggio al 3 giugno siamo stati impegnati al Mugello in occasione del Gran Premio d'Italia del Motomondiale. Nel lungo week end sono state complessivamente 150.000 le presenze al circuito e 92.000 gli spettatori solo nel giorno della gara. Tre giorni intensi con un grande dispiego di mezzi, soccorritori, medici e infermieri della Misericordia di Firenze e delle Misericordie del circondario. I servizi sanitari prestati nei nostri tre campi sono stati: LIMA 1 = 133 interventi di cui 12 ricoveri – LIMA 2 = 144 interventi di cui 10 ricoveri – LIMA 3= 33 interventi di cui 1 ricovero. Totale: **310 interventi sanitari di cui 23 ricoveri (1 in codice rosso)**

Diario di bordo del servizio al circuito del Mugello



31 maggio ore 8,00: siamo arrivati a Scarperia. Avvicinandoci all'Autodromo, ci siamo accorti che ormai tutto era già organizzato e vigilato per sostenere l'afflusso di auto e camper per il week-end di Motomondiale. Abbiamo iniziato il servizio addirittura di giovedì, per facilitare l'entrata degli spettatori che quest'anno erano previsti in circa 120.000.

Tutti noi (Misericordia di Firenze – sanitario e logistico) ci siamo presentati all'entrata dell'Arrabbiata, meglio conosciuta come "Il Casco", con la nostra carovana di ambulanze, mezzi logistici e fuoristrada.

Abbiamo trovato le postazioni a noi riservate, già ripristinate e funzionanti grazie al lavoro dei nostri volontari e dei tecnici dell'Organizzazione. Anche quest'anno giornalmente si sono avvicendati fino a 100 volontari, numero massimo raggiunto la domenica della gara, quando l'assistenza sanitaria ha coperto il totale spazio riservato agli spettatori, esclusa la zona di interno pista.

Intorno al circuito era una festa: sembrava di attraversare una zona camping, con annessi venditori di bevande, paninoteche, discoteche, ristoranti e venditori di magliette o gadget che riconducevano ai campioni in gara.

Si sentivano tanti dialetti italiani, ma anche diverse lingue straniere. Il tifo per il motociclista della propria nazione è molto forte.

Noi tutti al lavoro: in ambulanza, in infermeria, in cucina, o a risolvere piccoli problemi tecnici. A ognuno il proprio compito, tutti ugualmente importanti.

E così sono trascorsi giovedì, venerdì, sabato con il rumore ed il movimento in crescendo. Poi è arrivata la corsa della domenica: le prove della mattina, motori al massimo che si sentivano da qualsiasi parte del circuito, e - alle 14,00 - il VIA! Dopo circa un paio di ore, è tutto finito, corsa, premiazione, festeggiamenti, il lento deflusso del pubblico verso l'uscita. Per ragioni di sicurezza interna e viabilità della zona prospiciente l'Autodromo, è stata concessa la possibilità di uscire entro mezzogiorno del giorno dopo.

Mantenendo la copertura della nostra assistenza sanitaria, anche noi abbiamo iniziato a riporre il possibile. Il giorno dopo, ricevuta la comunicazione ufficiale di fine intervento, abbiamo completato le operazioni, ricostituito la carovana e siamo rientrati in Sede. Erano le 16,00 del 4 giugno.

Ciao a tutti ragazzi!

E' stato impegnativo ma bello, ci vediamo il prossimo anno!

Daniela Maltese



Seconda edizione di Firenze Rocks all'Ippodromo del Visarino. La ricca edizione 2018 ci ha visti in servizio per 4 grandi concerti di veri e propri big del panorama internazionale.





Anche quest'anno i nostri volontari hanno prestato servizio al Torneo di Calcio Storico 2018 in piazza Santa Croce.

La nostra lunga estate in Sardegna





Anche nell'estate 2018 abbiamo svolto servizio di assistenza sanitaria in Sardegna, nei Comuni di Sinnai e di Maracalagonis in provincia di Cagliari: una delle zone più belle e frequentate dai turisti sull'isola. I nostri volontari si sono alternati sull'isola per due mesi, coprendo circa 40 chilometri di spiaggia che, nei mesi più caldi dell'anno, è particolarmente gremita di bagnanti. La loro presenza è stata preziosa per garantire a chi si stava godendo le vacanze di viverle in totale sicurezza, assistito dai piccoli ai più seri incidenti che possono occorrere in spiaggia e sotto il sole.



Fare volontariato superando i propri limiti

Giorno storico, evento memorabile.

Per la prima volta, il 22 maggio del 2018, una persona non udente è entrata a far parte della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia in qualità di sorella attiva.

Lei è Maria Gennaioli, 72 anni, madre di un Confratello, il sottoscritto Stefano Prizio.

Il fatto è degno di una certa nota poiché è la prima volta che una persona con un handicap sensoriale così invalidante entra in un Sodalizio dedito alla carità e al volontariato.

In nome del concetto che già il capo di guardia Maurizio Naldini definì "carità intellettuale" a Maria è stata affidata la gestione della pagina Facebook dedicata al Premio Poesia Sacravita. Da alcuni anni a questa parte l'evolversi delle tecnologie nella comunicazione ha emancipato notevolmente le persone con disabilità come appunto i sordi.

Per carità non chiamateli più sordomuti!

La diffusione ormai capillare di smartphone, tablet e pc, consente, ad esempio, attraverso protocolli come sms, Whatsapp, Skype, Messenger e simili, di effettuare conversazioni, anche in video, veloci, affidabili e a basso costo. Si è così dato modo ai sordi di comunicare tra di loro o con persone udenti, sia attraverso la forma scritta della chat (usata soprattutto dai sordi molto alfabetizzati), sia con la forma video nella quale gli interlocutori guardandosi possono parlare in L.I.S. (lingua italiana dei segni) o usando la labiolettura per comunicare anche con persone udenti (il sordo legge le labbra dell'udente, l'udente sente quel che il sordo, non essendo per nulla muto, dice facendosi capire).

Questa tecnologia, quindi, è stata una vera e propria rivoluzione copernicana per i portatori dell'handicap di sordità, perché oggi, grazie agli strumenti di comunicazione, hanno nettamente ridotto il loro isolamento rispetto al vasto mondo udente.



Fino a qualche anno fa il sordo era immerso in un deserto di silenzio e incomunicabilità.

Egli era incapace e impossibilitato a farsi intendere dal mondo circostante e doveva, per comunicare, ricorrere ad un tramite umano: un parente o un amico che capissero ciò che egli diceva, grazie alla consuetudine, e lo traslascero poi ad un terzo soggetto.

Si trattava di una totale dipendenza piuttosto umiliante. Oggi una persona sorda alfabetizzata (purtroppo permangono sacche di scarsa o insufficiente alfabetizzazione a causa dell'educazione scolastica poco omogenea per i portatori di handicap in genere) e un po' "smattona", come si dice in gergo di chi sia molto pratico all'uso della tecnologia e dei suoi mezzi, comunica con il prossimo, sia esso sordo o udente, con le Istituzioni, con le banche, con la rete in maniera autonoma e indipendente.

E arriva, adesso, a poter svolgere anche opera di volontariato in un'Associazione come la Misericordia di Firenze.

S.P.



Nel mese di giugno il cardinale Ernest Simoni ha officiato la Santa Messa nella Cappella della Residenza per Anziani Il Bobolino e ha parlato con gli ospiti. Nella foto il cardinale con Padre Umberto Rufino e Don Foresto Niccolai.



Sabato 16 giugno il sagrato della nostra sede ha ospitato "Arte sotto l'arte": intagli di frutta e verdura realizzati da alcuni soci dell'Associazione Cuochi Fiorentini



Sabato 30 giugno "Aperi-Mise": un aperitivo per Fratelli e dipendenti, organizzato dalla Sezione Oltrarno, accompagnato da tanta buona musica e voglia di divertirsi insieme.

Due importanti restauri di opere del nostro patrimonio artistico



Dal 16 al 18 maggio il Palazzo dei Congressi a Firenze ha ospitato il “Salone dell’arte e del Restauro 2018”. All’evento hanno partecipato i rappresentanti di Enti e Istituzioni che hanno effettuato importanti restauri di loro opere d’arte, restauratori e molti visitatori. Durante la mostra era in programma l’illustrazione, di circa 30 minuti, dei singoli interventi. Con grande soddisfazione anche la Misericordia di Firenze è stata inserita in questo importante evento, per far conoscere il restauro della Madonna con Bambino di Benedetto da Maiano, collocata all’interno della Sala di Compagnia. Davanti ad una nutrita platea è stato così presentato il lavoro della restauratrice Dott.ssa Maria Claudia Bianculli che ha illustrato, tramite immagini sullo schermo, le varie fasi e le tecniche adoperate per riportare la nostra opera allo splendore originale, come concordato con la Funzionaria della Soprintendenza Dott.ssa Jennifer Celani. In conclusione il CdG Enrico Santini ha parlato di come la Misericordia è entrata in possesso della statua e delle opere di proprietà del Sodalizio, invitando il pubblico alla visita del nostro Museo

Quando nel 1780 l’Oratorio e la Compagnia della Misericordia furono ristrutturati, anche l’altare cinquecentesco fu sostituito da uno nuovo e sopra vi fu collocata una tavola di Giovanni Antonio Sogliani che rappresenta Maria Santissima con in braccio il figlio, che tiene nella destra un calderugio, e Giovanni Battista con una banderuola nel cui cartiglio è scritto AGNUS DEI. Questa bellissima opera, oggi ubicata nella sala 6 del nostro Museo, si trovava nella Villa Medicea di Castello ed il Granduca Pietro Leopoldo la donò alla Misericordia in occasione della suddetta ristrutturazione, arricchendo così il patrimonio artistico dell’Arciconfraternita. L’opera presentava delle cadute di colore che ne inficiavano la bellezza ed essendo stata richiesta per una importante mostra in Lituania è stata sottoposta a restauro conservativo. La dottoressa Muriel Vervat, coordinata nell’esecuzione dal Funzionario della Soprintendenza Dott.ssa Jennifer Celani, l’ha riportata al suo originario splendore. La Provvidenza, ancora una volta, si è presentata alla Misericordia sotto la forma di un benefattore che ha assolto gli oneri del restauro. Il quadro ha preso così parte alla mostra organizzata dalla Fondazione CR Firenze “Firenze tra Rinascimento e Barocco” allestita a Vilnius, nel Museo Nazionale dei Granduchi in Lituania, dal 6 luglio al 7 ottobre. Ancora una volta la Misericordia è presente in un importante Museo facendosi così conoscere a molti, ci auguriamo, futuri visitatori.

Enrico Santini





Anche quest'anno, grazie alla collaborazione fra la Misericordia di Firenze e l'Università di Minsk, 12 studentesse bielorusse, provenienti dalla Facoltà di Medicina, sono arrivate a Firenze per uno stage formativo. Sono rimaste con noi, aiutandoci in tanti servizi, fino alla fine di agosto.



Dal 28 maggio al 3 giugno il Gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze in gita alla scoperta della Sicilia e le isole Eolie.



L'11 giugno il Maestro Paolo Baracchi ha donato alla Misericordia una pregevole opera da lui realizzata. Si tratta di un bellissimo San Sebastiano in ceramica. L'opera è stata consegnata nella Sala del Corpo Generale al Provveditore Dr. Gualberto Basetti Sani e al Capo di Guardia responsabile del patrimonio artistico Enrico Santini. Il Provveditore ha espresso parole di sentito ringraziamento per il dono che va ad arricchire il patrimonio artistico della nostra Misericordia. Erano presenti la Sig.ra Baracchi, il figlio Giacomo, la Direttrice delle Ceramiche Fantoni Dott.ssa Ginevra Fantoni, ed alcuni Confratelli. La cerimonia è terminata con il classico Che Dio ne renda merito e la consegna di alcune nostre pubblicazioni. Un sentito ringraziamento al sig.re Paolo Baracchi.

E.S.



La prima domenica di giugno il Gruppo Mutature, ospite di Susanna Pecchioli, ha trascorso una bella giornata in campagna. Eccoli a spasso nei boschi di San Galgano. Foto di Oliviero Novelli.



Il 13 giugno si è chiusa la stagione del “mercoledì in discoteca”. Il nostro gruppo di volontari, che una volta al mese accompagna a ballare i ragazzi disabili, ha regalato a questi amici meno fortunati una serata davvero speciale. Anche quest’anno, presso la Misericordia di Campi Bisenzio, si è “ballato sotto le stelle”. Musica, buffet e tanta allegria per divertirsi tutti insieme e salutarsi prima delle vacanze estive.

108 anni fa l'increscioso fatto di via dei Fibbiai

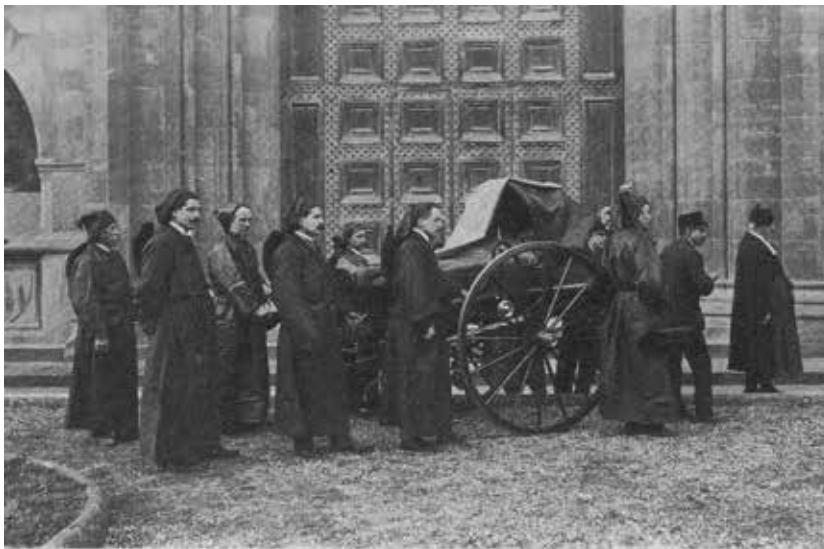
“Nella sera del 20 giugno 1910 (Torricelli – La Misericordia di Firenze – 1940) mentre i Fratelli da via dei Fibbiai si dirigevano col carro lettiga all’ospedale di S. Maria Nuova furono affrontati da numerosi sovversivi e trattati di vigliacchi, di venduti e di altri volgari epiteti. I nostri ascritti dovettero usare molta prudenza e faticare non poco perché i forsennati all’altezza di via de’ Servi non rovesciassero il carro-lettiga. A compimento delle loro gesta brutali i teppisti gettarono anche immondizie contro i Fratelli finché questi poterono rimettersi in cammino e proseguire il loro pietoso ufficio per l’intervento di cittadini e di carabinieri che sbandarono i dimostranti e li misero in fuga. La inqualificabile aggressione fu stigmatizzata da tutta la cittadinanza e procurò alla Misericordia una manifestazione di simpatia da parte delle associazioni consorelle che con lettere e telegrammi vollero esprimere tutta la loro solidarietà alla Arciconfraternita fiorentina”.

Non so se quei “teppisti” si rifacevano alle nascenti idee futuriste o a qualche altro movimento “sovversivo” oppure stavano compiendo una indicibile bravata. Erano anni, comunque, in cui ogni riferimento dal

sapere “antico” veniva da alcuni ritenuto inutile. L’anno prima, nel 1909, Marinetti aveva fondato il *Futurismo* che avrebbe dovuto chiudere con il passato favorendo tutto ciò che era meccanico, dinamico, veloce. “Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo. (...) Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d’ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria. La magnificenza del mondo - proseguiva - si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un’automobile da corsa, ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia”. Sicuramente erano pesanti provocazioni, anche perché conosciamo la storia degli avvenimenti accaduti nei 35 anni successivi, pur se non necessariamente o solamente una conseguenza di quelle idee. Credo però che si possa affermare che ogni pensiero, ogni azione, ogni fatto che l’umanità vive ha un legame con il passato, ne è una conseguenza per evoluzione (o involuzione) e quindi l’automobile da corsa è anche figlia della Vittoria di Samotracia. Due anni dopo, in occasione dell’inaugurazione della prima autoambulanza della Misericordia (*San Sebastiano* aprile 2011 e “La carità a motore” - Silvia Nanni – Firenze Leonardo Edizioni -2017) su *La Nazione* del 29 maggio Giuseppe Conti scrisse un lungo articolo in cui elogiava la storia e il ruolo della Confraternita ma contemporanea-

mente affermava: “quei benedetti fratelli, si vedessero quando con quelle vesti nere e col cappuccio in capo corrono e saltellano dietro la lettiga, la figura che fanno! Dovrebbero, mi pare remissivamente, evitare tutto ciò che toglie serietà, e diciamo anche dignità, ad una corporazione di questa fatta. Vadano pure ai trasporti funebri con la loro veste, buffa giù, cappuccio, cappello, corona e tutto quello che vogliono: ma in servizio sarebbero più disinvolti e più liberi vestiti di suo come fanno gli altri volenterosi cittadini delle varie Compagnie d’Assistenza; le quali, per essere di recente istituzione non sono per questo meno benemerite e degne di lode di quella della Misericordia”. La questione della veste nera ebbe una risonanza abbastanza forte anche al di là dell’ambi-

rito ristretto degli addetti ai lavori. C’era chi sosteneva che una cosa sono i servizi con le ambulanze che rientrano in una convenzione regionale (che non esisteva ovviamente ai tempi del Conti) e un’altra sono i servizi tradizionali della Misericordia. Se per questi, sostenevano i fautori del cambiamento, è giusto mantenere la veste tradizionale, per gli altri occorre una uniforme uguale per tutte le associazioni



Il carro a mano, sec. XIX.

ed al passo con i tempi. Ritornando al fatto di via dei Fibbiai, su *La Nazione* del 21 giugno 1910 fu pubblicato un breve articolo intitolato “Lo sfregio fatto alla Misericordia” con il messaggio del Provveditore inviato al quotidiano fiorentino: “Il Provveditore della Misericordia addolorato che l’Arciconfraternita sia stata vilmente insultata, mentre accorreva a soccorrere una sventura; deplorando che quello che si è compiuto oggi in Firenze, non si commise mai per secoli, pur ricordando che la carità di Cristo accetta lodi ed insulti, con animo egualmente sereno perché felice del dovere compiuto, e fidente in un premio che non è terreno, invia parole di congratulazione al maestro ed ai fratelli della squadra insultata che riceverono male per bene. Firenze, 21 giugno 1910 - f.to Il Provveditore N. Martelli”. A seguire, nella stessa pagina, fu pubblicato anche un telegramma inviato al Provveditore della Misericordia: “Nome Magistrato Giornanti, fratellanza intera, esprimo Vostra Signoria, sensi di riprovazione proteste atti teppistici commessi contro consorella, esercizio opere di carità - Bracali Presidente Misericordia di Pistoia.”

Il commento, a distanza di più di cento anni, non può essere, credo, che lo stesso di allora: condanna totale per un gesto così assurdo, vigliacco e direi anche stupido.

Gianni Barnini

Un'estate di feste, vacanze, iniziative e progetti

Anche quest'anno l'estate in Fondazione è stata ricca di opportunità per i nostri ospiti: tre turni di vacanze al mare, due turni in montagna e due gite a settimana di un'intera giornata nei mesi di luglio e agosto. La meravigliosa giornata trascorsa a Verona merita un attimo di attenzione. Siamo partiti da Villa Valentina la mattina intorno alle sette e trenta e, dopo alcune soste durante il tragitto, siamo giunti al Santuario della Madonna della Corona al confine fra Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo, in provincia di Verona. Un luogo sospeso nell'aria, incastonato nella roccia, sopra la valle dell'Adige, che ha emozionato tutti noi. Abbiamo pranzato al ristorante Stella Alpina, all'ingresso del Santuario,



ricevendo un'accoglienza all'altezza della situazione. Dopo pranzo siamo partiti alla volta di Verona e verso metà pomeriggio abbiamo potuto vedere l'Arena dall'interno, sempre elegante e suggestiva, poi il mercato di piazza delle Erbe e la casa di Giulietta dove la mente corre alla romantica storia con Romeo. Il rientro, avvenuto intorno alle ore 21,30, è stato preceduto dalla cena a sacco presso il lago di Bilancino a Barberino di Mugello. È stata una giornata entusiasmante ed emozionante e desideriamo ringraziare il nostro Direttore che ha voluto condividere con noi questa esperienza, partecipando e guidandoci nelle visite con un entusiasmo autentico. Le vacanze sono trascorse serenamente. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo scelto come località montana Badia Prataglia, piccolo centro turistico immerso nel verde rigoglioso del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Qui, all'Hotel La Foresta, Andrea, simpatico ed accogliente proprietario, ci ha riservato un trattamento attento e rispondente alle nostre esigenze, tanto che abbiamo deciso di proseguire la collaborazione anche per le prossime stagioni. Il sette giugno a Villa Valentina è stata organizzata un'iniziativa finalizzata alla raccolta fondi per la ristrutturazione del colonico di Villa Valentina, dove auspichiamo di realizzare un cluster per l'accoglienza di persone autistiche. La cena, totalmente pensata e realizzata dal nostro cuoco Beppe, è stata molto apprezzata, grazie anche all'ottimo vino offerto dalla famiglia Contini Bonacossi. Dopo i saluti e l'augurio per la realizzazione del progetto da parte dell'Assessore Regionale al Diritto alla Salute Stefania Saccardi e dell'Assessore Comunale alla Sicurezza

Sociale Sara Funaro, l'evento è stato aperto con la bella esibizione degli Sbandieratori della Città di Firenze, a seguire la performance di un gruppo musicale di giovani, che ha animato la festa. Infine sono stati sorteggiati 6 numeri in una lotteria a premi, dove il primo era un bellissimo e prezioso anello in oro bianco e brillanti, offerto dal Capo di Guardia della Misericordia e Consigliere delegato della Fondazione Luigi Sernesi, mentre altri premi in palio erano stati offerti dalla Fattoria di Capezzana, dalla Macelleria del Mugello e dal nostro Presidente Fernando Cremoni. La raccolta fondi ha dato un buon esito, anche oltre le aspettative, sia in termini di partecipazione e visibilità, che economici. Il quattro luglio abbiamo avuto il piacere di ricevere presso

le strutture della Fondazione l'Assessore Funaro, la quale, già positivamente colpita dalla nostra realtà durante la festa a Villa Valentina, ha voluto conoscere e visitare tutte le altre Strutture afferenti alla Fondazione San Sebastiano. Così ha dedicato l'intera giornata alle visite guidate dal nostro Direttore, iniziando al mattino dal CREA per poi passare Villa Alessandro a Lastra a Signa, dove ha trascorso il resto della mattinata, socializzando e condividendo momenti ludici con i nostri ospiti. Il pranzo è stato offerto nell'Appartamento "Accasamia" a Scandicci, alla presenza degli abitanti della casa, ospiti con disabilità intellettiva inseriti nel progetto del "Dopo di Noi". L'Assessore ha così conosciuto la Cooperativa Centro Vittoria che gestisce l'Appartamento e collabora con la Fondazione ai progetti sul territorio rivolti all'inclusione sociale, apprezzando l'importanza di tali percorsi e la valenza socio educativa che essi rappresentano. La lunga visita alla Fondazione si è conclusa presso l'Appartamento di via del Pellegrino, dove le Signore che lo abitano hanno offerto caffè e pasticcini. Questo, insieme ad altri due appartamenti gestiti dalla Fondazione sempre in collaborazione con il Centro Vittoria, fa parte del gruppo Appartamenti della psichiatria, in convenzione con la ASL e il Comune di Firenze. Anche qui l'incontro è stato molto piacevole. Le Signore sono state molto felici per la visita. Sicuramente anche l'Assessore Funaro, che ha mostrato tanta sensibilità e competenza nel muoversi e relazionarsi nel nostro ambiente, avrà ricevuto sensazioni positive che speriamo siano l'avvio di un rapporto di reciproca conoscenza.

Laura Maccioni

CCCDeS: Camminare Corretto Consapevole Divertente e Salutare



A primavera, per gli ospiti della struttura, è iniziata una nuova attività da vivere all'aria aperta. "Camminare Corretto Consapevole Divertente e Salutare" non è solo una semplice passeggiata. La seduta inizia con esercizi di respirazione, si passa poi al riscaldamento (con i bastoni) e si è finalmente pronti per la camminata. A conclusione sessione di defaticamento (sempre con i bastoni). Numerosi sono i vantaggi di questa attività:

- efficace lavoro cardiocircolatorio con conseguenti benefici per la salute
- miglioramento dell'ossigenazione, coinvolgendo quasi tutta la muscolatura
- miglioramento dell'equilibrio, della coordinazione motoria e della postura con conseguente ritardo del processo di invecchiamento
- stimolazione del sistema immunitario e, grazie all'allenamento muscolare, alleggerimento del carico sulle articolazioni e sull'apparato scheletrico in genere.
- miglioramento del tono dell'umore. Grazie allo stimolo che deriva dalla produzione di endorfine legate all'attività fisica si elimina l'ansia e il rischio di depressione. Inoltre si socializza e ci si diverte.
- abbassamento dei livelli di colesterolo, dei valori pressori e glicemici ed è quindi ottimo per chi soffre di patologie come il diabete
- protezione dell'organismo da osteoporosi e artrosi. Uno sforzo moderato e costante stimola infatti la capacità delle ossa di assimilare il calcio e produce sostanze come l'elastina e il collagene che formano le cartilagini.
- ausilio nella coordinazione dei movimenti e stimolo delle facoltà propriocettive.
- mantenimento di una buona postura e/o correzione di vizi posturali frutto di abitudini poco corrette e ridotta mobilità ridotta sia per effettivi problemi articolari sia per assenza di stimoli motori frequenti.

Per motivi tecnici e logistici, fino ad adesso, l'attività si è svolta, in tre appuntamenti con cadenza settimanale - negli spazi della struttura.

Il coinvolgimento degli ospiti e il loro apprezzamento sono stati molto significativi, tanto che a fine estate gli educatori della struttura e la curatrice del progetto Mara ipotizzano di organizzare un'uscita esterna.

Buon cammino!

S.N.





Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 . Sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Mercoledì dalle 15.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

Angiologia (2)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Cardiologia (3)

Dr. Carmine Liccardi Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 08.45

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì dalle 09.15

(su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Dr. Marco Vinci Giovedì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti Sabato dalle 11.00

Dr. Francesco Venditti (su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giovanni Quartararo Martedì dalle 14.00

Dr. Fabio Staderini Giovedì dalle 13.45

Chirurgia Vascolare

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lun dalle 08.30 e dalle 12.15

Mer dalle 13.30 e dalle 17.00

Ven dalle 9.00 e dalle 14.10

Sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 14.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.45

Giovedì dalle 13.00

Dr. Laura Bisin Martedì dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini Mercoledì dalle 14.10

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 18.00

Giovedì dalle 15.30

Sabato (1°-3°-4°) dalle 10.30

Dr. Alessandra Di Blasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Lunedì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 11.00

Dr. Antonella Di Cesare Mercoledì dalle 10.15

Venerdì (1°-3°) dalle 16.00

Dr. Luca Salimbeni Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dietologia e Endocrinologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 12.45

(anche eco tiroide) Giovedì dalle 11.30

Venerdì dalle 14.00

Dr. Antonietta Amedei Martedì dalle 11.00

Dr. Benedetta Raghianti Venerdì (2°) dalle 14.30

Dietologia

Dr. Francesca Faldi Venerdì (3°) dalle 14.30

Ecografia (10)

Dr. Michele Grimaldi Mercoledì dalle 08.00

Dr. Luca Grassi Lunedì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Martedì dalle 15.30

Fisiatria (10)

Dr. Tefta Myftari Mercoledì dalle 08.45

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Dr. Rachele Puntili Martedì dalle 16.30

Geriatrics

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 11.00

Dr. Anna Didona Martedì dalle 08.30

Venerdì dalle 11.30

Dr. Donatella Nannoni Giovedì dalle 08.30 e dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Luca Bettini Venerdì dalle 16.00

Dr. Giovanni Centini Mercoledì dalle 15.30

Igiene Dentale

Dr. Caterina Torniani Martedì dalle 16.15

Giovedì e Venerdì dalle 08.00

Venerdì dalle 17.00

Medicina Estetica ad indirizzo Angiologico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Medicina del lavoro

Dr. Francesco Russo Giovedì dalle 16.00

Medicina legale

Dr. Federica Formichetti Lunedì dalle 18.30

Neurologia

Dr. Paola Raghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 13.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 10.30

Neurochirurgia e patologia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello Venerdì (1°) dalle 18.00

Oculistica

Dr. Marco Ciaramelli Lun. e Ven. dalle 08.15

Dr. Mario Caterini Lunedì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Angelo Molinaro Lunedì dalle 13.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 09.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Mar dalle 12.45 e dalle 17.00

Merc e Giovedì (ogni 15gg) dalle 16.00

Merc e Giovedì (ogni 15gg) dalle 16.00

Dr. Laura Bardi Mercoledì dalle 11.00

Dr. Marco Marucci Mercoledì dalle 16.30



Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 12.30

Odontoiatria

Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 14.30
	Sabato (1°-3°-5°)	dalle 09.00

Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 13.00

Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 08.00
	Sabato (2°-4°)	dalle 08.00

Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 12.30
	Mercoledì	dalle 08.00
	Mercoledì (2°-4°)	dalle 14.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 10.30

Dr. Fabio Cecchi

Ortodonzia

Dr. Rosa Lucia Turco	Mercoledì (1°-3°-5°)	dalle 14.00
----------------------	----------------------	-------------

Ortopedia (6)

Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00

Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30

Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00

Dr. Alessandro Mondaini	Venerdì (2°e 4°)	dalle 16.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30

Dr. Salvatore Falcone	Lunedì (2°e 4°)	dalle 10.15
Dr. Ferdinando Landi	Mercoledì	dalle 18.00

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì dalle 09.00 e	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.00
	Merc. e Giov.	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00

Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00
Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00

Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50

Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30

Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Giovedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia

Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Valentina Luzzi	Martedì	dalle 16.00

Podologia

Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00

Dr. Isacco Mori

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	

Psicologia

Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00

Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Venerdì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 13.00

Dr. Francesca Lecce

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Mercoledì (1 al mese)	dalle 11.00
----------------------	-----------------------	-------------

Terapia delle cefalee

Dr. Luisa Pastò	Giovedì	dalle 13.30
-----------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.15
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Lunedì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Mar. e Ven.	dalle 18.00

Iniezioni intramuscolari: lun al sab dalle 8.00 alle 10.00

Guardia Medica Turistica: Dal lun al ven dalle 14.00

Holter Cardiaco: Dal lunedì al venerdì alle 08.00

Holter Pressorio: Dal lunedì al venerdì alle 09.00

(1) Allergologia: prove cutanee; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali

(6) Oculistica: campimetria

(7) Ortopedia: infiltrazioni

(8) Otorinolaringoiatria: esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi

(9) Pneumologia: spirometria

(10) Urologia: infiltrazioni peniene

(11) Ecografie: addome completo, inferiore, capo e collo; mammaria; parotidi/ghiandole salivari; tiroidea; articolare



Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 07.30 – 19.30 . Sabato 07.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 09.30 - Domenica 08.00 – 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Lunedì dalle 16.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.00

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 08.30

Martedì dalle 11.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.20

Mercoledì dalle 13.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Cardiologia (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori Mar e Ven dalle 09.30

Dr. Francesco Venditti Mercoledì dalle 15.00

Dr. Mattia Targetti Lunedì dalle 17.00

Venerdì dalle 16.00

Dr. Maurizio Filice Martedì dalle 12.30

Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Cecchi Mercoledì dalle 14.30

Sabato (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 14.00

Martedì dalle 15.00

Dr. Anna Arretini Mercoledì dalle 17.30

Dr. Chiara Fantappiè Venerdì dalle 12.30

Chirurgia e Proctologia

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Filippo Caminati Lun e Mer dalle 18.00

Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dr. Fabio Staderini Venerdì dalle 09.00

Dermatologia (4)

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.45

Venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli Giovedì dalle 14.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 13.30

Sabato dalle 08.30

Dr. Francesca Pagnini Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Chiara Delfino Martedì dalle 09.00

Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 10.30

Dr. Carmela Cozza Martedì dalle 09.00

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.00

Dr. Imma Savarese Lunedì dalle 09.00

Dr. Maurizio D'Anna Giov dalle 10.30 e dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 17.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Giulia Mariotti Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.15

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì dalle 13.00

Dietistica

Dr. Francesca Faldi Giovedì dalle 08.30

Ecografia (8)

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Martedì dalle 12.30

Dr. Stefano Papp (anche in convenz.) Venerdì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Mercoledì dalle 15.30

Dr. Agostino De Francisci Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 15.30

Endocrinologia - Dietologia

Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 09.30

Dr. Benedetta Raggianti Lunedì (ogni 15gg) dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Venerdì dalle 09.45

Dr. M.Grazia Petracca Venerdì dalle 16.00

Mercoledì(ogni 15gg) dalle 16.30

Fisiatria

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.30

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì dalle 09.30

(solo ozonoterapia) Giovedì dalle 11.00

Dr. Aluena Battaglioli Mercoledì dalle 08.30

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì dalle 12.30

Venerdì dalle 16.00

Dr. Rachele Puntili Mercoledì dalle 15.30

Geriatra

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Luca Bettini Lun dalle 09.00 e dalle 17.00

Martedì dalle 09.30

Giovedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mercoledì dalle 15.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Francini Venerdì dalle 09.00

Dr. Giovanni Centini Mercoledì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Logopedia

Dr. Daniela Clemente Sabato dalle 08.30



Dr. Ginevra Inguglia	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Maria Luisa Galante	Martedì	dalle 15.00
Medicina a indirizzo estetico		
Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Mercoledì	dalle 13.30
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna	Giov dalle 10.30 e dalle 17.30	
	Venerdì	dalle 14.30

Medicina dello sport

Dott. Alfredo Guerrisi	Lun dalle 09.00 e dalle 14.00	
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.30
Dr. Salvo Caruso	Giovedì	dalle 08.30

Medicina dei trasporti

Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
-------------------	--------	-------------

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti	Venerdì	dalle 18.00
--------------------------	---------	-------------

Neurochirurgia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello	Venerdì 1° del mese	dalle 15.30
-------------------------	---------------------	-------------

Neurofisiopatologia

Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
---------------------	--------------------	-------------

Neuropsichiatria infantile

Dr. Anna David	Giovedì	dalle 15.00
Dr. Irene Spasiano	Mercoledì	dalle 15.00

Neurologia

Dr. Ilaria Di Donato	Martedì	dalle 15.00
Dr. Paola Raghianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi (elettromiografie)	Mercoledì	dalle 12.15
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00

Neuropsicologia

Dr. Sara Filippelli	Mar dalle 09.30 e dalle 14.00	
Dr. Claudia Gambetti	Venerdì	dalle 15.00

Neuropsicomotricità

Dr. Alice Bernabei	Lun. e Ven.	dalle 16.40
--------------------	-------------	-------------

Oculistica (7)

Dr. Maria Elena Ciminelli	Lun dalle 08.30 e dalle 13.00	
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 11.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.50
Dr. Marco Ciaramelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Elisabetta Filippone	Mercoledì	dalle 13.00

Odontoiatria

Dr. Marco Visani	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Fabio Cecchi	Mercoledì	dalle 08.00
Dr. Caterina Torniai (Igienista)	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 08.00

Ortodonzia

Dr. Nicoletta Albricci	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
------------------------	--------------------	-------------

Ortopedia

Dr. Leonardo Sacchi	Lun dalle 10.30 e dalle 17.30	
	Martedì	dalle 10.30

Dr. Leonardo Bettini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Eros Bruno	Martedì	dalle 14.00
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì	dalle 11.45

Dr. Angela Astone (anche pediatrico)	Mercoledì	dalle 10.00
	Martedì	dalle 14.00

Dr. Ferdinando Landi	Martedì	dalle 17.30
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Massimo Bezzenghi	Venerdì	dalle 15.00

Osteopatia

Dr. Francesca Iannelli	Lun/Merc/Ven	dalle 12.30
Dr. Fabiano Giacchi	Mart/Gio	dalle 08.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Venerdì	dalle 17.30
	Sabato	dalle 10.15
Dr. Luca Mondaini	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Chiara Cavicchi	Lunedì	dalle 14.30
	Giovedì	dalle 10.00
	Venerdì	dalle 09.30

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Martedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia (9)

Dr. Tommaso Benedetti	Giovedì	dalle 17.30
-----------------------	---------	-------------

Podologia

Dr. Luca Nardoni	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 15.00



Dr. Benedetta Ciampi	Mercoledì (ogni 15gg)	dalle 11.00
	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Isacco Mori	Martedì	dalle 10.30
	Martedì (ogni 15gg)	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Polisonnigrafia (10)

da lunedì a venerdì su appuntamento

Psichiatria

Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.15
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Micaela Piva Merli	Mercoledì	dalle 18.00

Psicologia

Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Elena Caniccati	Lunedì	dalle 14.45
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar-Gio	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Massimo Giusti	Martedì	dalle 16.00
Dr. Loris Pinzani	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Annalisa Adami	Martedì	dalle 17.00
	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Claudia Casaglia	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.00

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia	Martedì	dalle 15.00
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Grazi Amanda	Sabato	dalle 09.00

Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00
----------------------	-----------	-------------

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Martedì	dalle 08.30
----------------------	---------	-------------

Riabilitazione uroginecologica

Dr. Federica Boscalieri	Lun-Mer-Ven	dalle 12.30
-------------------------	-------------	-------------

Servizio di riabilitazione e fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30

Le terapie vengono effettuate anche a domicilio

Terapia delle cefalee infantili

Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 15.30
----------------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
Dr. Andrea Cocci	Mercoledì	dalle 17.00
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Sabato	dalle 08.30

Valutazione congiunta disturbi psicosomatici

Dr. Paolini - Dr. Cecchi	Mercoledì (1°)	dalle 10.00
--------------------------	----------------	-------------

Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
---------------------	----------------	-------------

Servizi infermieristici domiciliari:

da Lunedì al Sabato dalle 07.30 alle 12.30

I servizi infermieristici si effettuano:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 10.00

Holter cardiaco 24h e 48h da lun. a ven. alle 08.00

Holter cardiaco Loop da lunedì a venerdì alle 10.00

Holter pressorio da lunedì a venerdì alle 08.00

Gli orari pervenuti in data 20/07/2018 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

(1) Allergologia: prove cutanee; patch test; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim. (I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; pap-test; tamponi vaginali

(6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia

(7) Oculistica: Campimetria; Pachimetria; OCT

(8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordop. vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi

(9) Pneumologia: Spirometria; Auto C - PAP

(10) Polisonnigrafia

*anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 . Sabato 8.30 – 12.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Giovedì dalle 11.30

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 17.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 13.00

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Cardiologia (3)

Dr. Paolo Cecchi Lunedì dalle 08.30

Dr. Alessandro Paoletti Perini Mercoledì dalle 17.30

Dr. Anna Arretini Giovedì dalle 16.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 18.30

Dr. Antonino Attanà Venerdì dalle 08.30

Dr. Marco Vinci Venerdì dalle 17.10

Sabato dalle 08.30

Chirurgia Generale (4)

Dr. Riccardo Gattai Lunedì dalle 15.00

Dr. Filippo Caminati Mercoledì (2°-4°-5°) dalle 13.30

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Dermatologia (5)

Dr. Lara Tripo Lun dalle 08.30 e dalle 15.00

Martedì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 12.00

Dr. Antonella Di Cesare Martedì dalle 10.00

Dr. Giuseppe Barbatì Martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Mercoledì dalle 15.00

Dr. Laura Bisin Merc (ogni 15gg) dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni Giovedì dalle 09.00

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 14.00

Dr. Federica Ricceri Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Dr. Lorenzo Atani Venerdì dalle 12.30

Dr. Giordana Coronella Venerdì dalle 16.00

Dr. Carmela Cozza Sabato dalle 08.30

Endocrinologia e Dietologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 16.00

Dr. Maria Grazia Petracca Mercoledì dalle 11.45

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Mercoledì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 14.30

Geriatría

Dr. Federico Mayer Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Ginecologia (6)

Dr. Donatella Nannoni Lunedì dalle 10.30

Dr. Paolo Francini Lunedì dalle 14.00

Dr. Anna Didona Martedì dalle 14.00

Dr. Ida Cristina Pieraccini Giovedì dalle 16.20

Venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Bettini Sabato dalle 11.30

Medicina dei Trasporti

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 11.15

Neurologia

Dr. Paola Raghianti Martedì dalle 09.30

Oculistica

Dr. M. Antonietta De Giovanni Lun e Mar dalle 09.00

Venerdì dalle 16.30

Dr. Dario Di Salvo Lunedì dalle 12.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Tommaso Verdina Lunedì dalle 17.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 12.00

Mercoledì dalle 15.15

Dr. Luigi Vitale Martedì dalle 15.00

Dr. Elena Desideri Mercoledì dalle 08.45

Dr. Francesco De Saint Pierre Giovedì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi Venerdì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Venerdì dalle 12.00

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 09.45

Ortopedia (7)

Dr. Eros Bruno Lunedì dalle 16.00

Dr. Leonardo Sacchi Martedì dalle 17.15

Dr. Salvatore Falcone Mercoledì dalle 13.00

Dr. Angela Astone Mercoledì dalle 15.00

Dr. Filippo Poccianti Mercoledì dalle 17.45

Dr. Ferdinando Landi Giovedì dalle 12.45

Dr. Leonardo Bettini Venerdì dalle 12.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Luca Mondaini Lunedì dalle 11.00

Dr. Daniele Limoni Lunedì dalle 14.00

Dr. Gennaro Ferriero Lunedì dalle 17.10

Mercoledì dalle 14.00

Sabato dalle 08.30

Dr. Attilio Alonzo Mart. e Ven. dalle 08.30

Giovedì dalle 12.00

Dr. Giuseppe Gorini Martedì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Dr. Chiara Cavicchi Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Susanna Dallai Mercoledì dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Giovedì dalle 15.00

Dr. Fausto Faleg Venerdì dalle 10.30

Pediatria e Chirurgia Pediatrica

Dr. Giovanni Grisolia Venerdì dalle 09.30

Podologia

Dr. Luca Nardoni Sabato dalle 10.00

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Giovedì dalle 10.30

Dr. Paolo Rossi Prodi Venerdì dalle 14.00

Psicologia e Psicoterapia

Dott. Lisa Alessandri Giovedì dalle 13.15

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova Giov.1 volta al mese dalle 11.00

Urologia

Dr. Giampaolo Siena Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.00

Dr. Pierluigi Sangiovanni Martedì dalle 18.00

Iniezioni Intramuscolari

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.30 alle 10.30

Medicazioni

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 11.30

Patch Test Lunedì alle 10.40

Holter Cardiaco 24h-48h e Pressorio

Dal Lunedì al Venerdì alle 08.40



Piazzetta di Valdambra, 8 - 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i feriali 07.30 - 19.30 - Sabato 07.30 - 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 - 09.30 - Domenica 08.00 - 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi lunedì dalle 10.30

Allergologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giov (ogni 15gg) dalle 14.00

Dr. Gaetanino Molino Mercoledì dalle 15.00

Angiologia/Chir. vascolare (2)

Dr. Angela Terreni Giovedì dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Cardiologia (3)

Dr. Renzo Lamberti Lunedì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Mercoledì dalle 17.00

Dr. Paolo Cecchi Martedì dalle 08.00

Dr. Anna arretini Mercoledì dalle 12.30

Dr. Francesco Venditti Venerdì dalle 10.30

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Giovedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Dermatologia (4)

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 15.30

Dr. Roberto Iacopozzi Lunedì dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare Lunedì dalle 16.00

Dr. Elena Quercioli Martedì dalle 09.50

Dr. Federica Ricceri Mercoledì dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti Martedì dalle 17.30

Mercoledì dalle 11.00

Venerdì dalle 10.00

Dr. Lara Tripo Sabato dalle 08.30

Dr. Carmela Cozza Venerdì dalle 11.30

Dr. Lorenzo Atani Lunedì dalle 09.30

Dr. Beatrice Magini Giovedì dalle 09.30

Dietologia/Endocrinologia

Dr. Maria Grazia Petracca Giovedì dalle 15.00

Dr. Vanessa Mazza Mercoledì dalle 13.00

Ecografia

Dr. Giovanni Branco Giovedì dalle 08.30

Venerdì dalle 08.45

Dr. Enrico Buratti Lunedì dalle 10.30

Dr. Costanza Pietrini Sabato (ogni 15 gg) dalle 09.00

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani Sabato dalle 10.00

Ginecologia (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 08.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Giov e Mar dalle 14.30

Dr. Donatella Nannoni Venerdì dalle 12.00

Dr. Paolo Francini Martedì dalle 10.00

Dr. Giovanni Centini Venerdì dalle 17.00

Dr. Olga Ovchinnikova Martedì dalle 13.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti Venerdì dalle 14.30

Neurologia

Dr. Paola Raggianti Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Maria Chiara Arena Martedì dalle 09.20

Giovedì dalle 15.30

Mercoledì dalle 17.00

Dr. Mario Caterini Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00

Dr. Dario Di Salvo Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00

Dr. Francesco Ferrara Lunedì dalle 18.00

Dr. Elena Desideri Galletti Venerdì dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Giovedì dalle 11.30

Dr. Maria Elena Ciminelli Lunedì dalle 15.30

Dr. Roberto Impavidi Martedì dalle 17.30

Sabato dalle 09.30

Dr. Marco Corsi Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Paolo Morelli Merc (ogni 15 gg) dalle 08.30

Dr. Giampaolo De Vincentis Venerdì dalle 17.00

Dr. Eleonora Favuzza Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Marina Carelli Giovedì dalle 09.00

Dr. Fabrizio Sappia Venerdì dalle 10.00

Ortopedia (6)

Dr. Angela Astone Lunedì dalle 14.00

Dr. Eros Bruno Martedì dalle 11.30

Dr. Ferdinando Landi Mercoledì dalle 15.00

Dr. Marco Giorgini Mercoledì dalle 09.45

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Attilio Alonzo Mercoledì dalle 17.30

Giovedì dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 18.00

Venerdì dalle 08.30

Dr. Gennaro Ferriero Martedì dalle 14.40

Dr. M. Degli Innocenti Venerdì dalle 14.30

Dr. Mauro Cellai Sabato dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Martedì dalle 18.00

Dr. Arta Brahimì Lunedì dalle 09.00

Dr. Chiara Cavicchi Mercoledì dalle 09.30

Pneumologia (8)

Dr. Valentina Luzzi Lunedì dalle 14.00

Podologia

Dr. Benedetta Ciampi Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 09.00

Dr. Luca Nardoni Mercoledì dalle 11.00

Dr. Isacco Mori Venerdì dalle 17.30

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00



Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi Mercoledì dalle 13.00
Venerdì dalle 17.00

Dr. A. M. Dona Novoa Martedì dalle 08.30

Reumatologia

Dr. Giulia Carnesecchi Martedì (1° e 3°) dalle 15.00

Urologia/Andrologia (9)

Dr. Arcangelo Sebastianelli Mercoledì dalle 14.30
Dr. Giampaolo Siena Martedì dalle 12.00
Giovedì dalle 16.00

Iniezioni intramuscolari

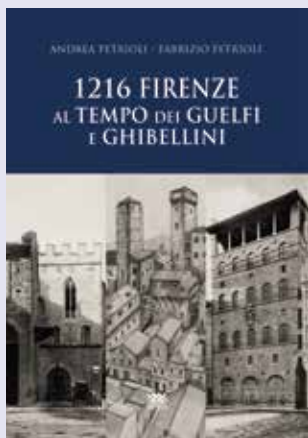
dal Lunedì al Sabato 08.30 - 11.00

- (1) **Allergologia:** prove cutanee; vaccini; patch test
- (2) **Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; carotideo vertebrale più transcranico; arterioso e venoso arti inferiori e superiori;
- (3) **Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma
- (4) **Dermatologia:** diatermocoagulazione, biopsia, curettage, medicazioni, dermatoscopia
- (5) **Ginecologia:** pap test; tamponi; ecografie
- (6) **Ortopedia:** infiltrazioni
- (7) **Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico e impedenzometrico
- (8) **Pneumologia:** spirometria
- (9) **Urologia:** infiltrazioni peniene



Mercoledì 18 luglio è stata benedetta, da Padre Umberto Rufino, la nuova ambulanza donata dalla famiglia in memoria di Basilio De Cesare storico concessionario di automobili con sede a fianco degli Ambulatori di via del San Sovino. Oltre al mezzo è stato donato alla Misericordia anche un defibrillatore semi automatico.

Alla cerimonia erano presenti la moglie Anna Maria e le figlie Monica e Barbara. Grazie alla famiglia De Cesare per il generoso gesto.



di Andrea e Fabrizio Petrioli
2018 – Edizioni Polistampa

1216 FIRENZE al TEMPO dei GUELF E dei Ghibellini

Fiorentini: Guelfi e Ghibellini... da sempre. Un popolo che, da 8 secoli, si divide e si scontra su tutto. Schierarsi in opposte fazioni sappiamo, ormai, che è parte del nostro DNA, ma se volete conoscere come tutto è nato, l'ultimo libro di Andrea e Fabrizio Petrioli potrà darvi la risposta. Nella Firenze del 1200 la pace era un miraggio. Prima Guelfi e Ghibellini, poi Guelfi Bianchi e Guelfi Neri... fazioni che si contesero il governo della città, dando vita ad una faida sanguinosa.

Ancora oggi le vie e le piazze del centro storico, con i loro nomi e i vecchi palazzi, ci riportano ai protagonisti di questa lunga serie di lotte e vendette: i Buondelmonti, gli Amidei, i Cerchi, i Donati...

Gli autori ci raccontano questa storia, che si consuma in una Firenze che oggi non esiste più e ci riportano indietro nel tempo con dovizia di particolari.

Sfogliare le pagine di questo libro, ricco di immagini della Firenze medievale — con le sue torri e i suoi vicoli — permette di rivivere un passato la cui eredità è ancora oggi presente nel carattere e nel temperamento dei fiorentini.

Un suggestivo viaggio nel tempo, in compagnia di illustri concittadini come Mosca Lambertini, Farinata degli Uberti e Dante Alighieri, alla scoperta del volto di una città ormai dimenticata.

LO PSICOLOGO PER BAMBINI E ADOLESCENTI: QUANDO PUÒ ESSERE UTILE?



I genitori possono osservare talvolta nei loro figli cambiamenti nell'umore, comportamenti poco gestibili, calo del rendimento scolastico o segni di disagio che potrebbero rendere necessaria una valutazione e eventuale successivo intervento di supporto psicoterapico.

Talvolta è il corpo che segnala un problema, con manifestazioni come cefalea, disturbi gastrointestinali, problemi del sonno e dell'alimentazione, che il medico abbia valutato privi di una causa organica.

Altrettanto il disagio può esprimersi attraverso il rifiuto della frequenza scolastica, aumento dell'aggressività, chiusura relazionale o incremento dell'ansia nei distacchi dalle figure genitoriali.

Negli adolescenti in particolare, si possono poi osservare sentimenti di fallimento di fronte agli insuccessi, bassa autostima, eccessiva preoccupazione per il proprio aspetto, ritiro sociale o comportamenti a rischio.

Lo psicologo dell'infanzia e dell'adolescenza può essere utile anche in quelle situazioni in cui ci siano stati eventi difficili come lutti, malattie di un familiare, o divorzio, eventi che possono avere ricaduta diretta sul benessere psicologico del figlio che deve essere aiutato a capire quanto è successo e a superarne l'impatto emotivo che potrebbe creargli problemi anche di lunga durata. La consultazione psicologica è mirata innanzitutto a valutare e dare significato ai segnali del disagio cogliendo i punti di forza, ma anche individuando i fattori di rischio presenti nella situazione personale e familiare, per costruire un efficace progetto di aiuto. Nel presidio degli **Ambulatori di via del Sansovino** è possibile richiedere visite specialistiche per l'infanzia e l'adolescenza, mirate a fornire innanzitutto un supporto ai genitori per capire e aiutare il figlio in un momento di difficoltà psicologica.

Quasi sempre vi è poi un intervento sul figlio, finalizzato a valutare direttamente la situazione e aiutarlo a comunicare pensieri ed emozioni; intervento a cui deve far sempre seguito un colloquio di "restituzione" finale ai genitori, nel quale viene deciso un eventuale percorso successivo. Essenziale è che lo psicologo, oltre a competenza ed esperienza professionale, sappia costruire una buona relazione, basata su autentico interesse clinico e sensibilità e che abbia capacità di favorire un clima idoneo alla comunicazione, per costruire una buona alleanza terapeutica.

Gli psicologi per l'età evolutiva possono avvalersi, se necessario, anche della collaborazione di altri professionisti presenti nel servizio come i neuropsichiatri infantili o i terapeuti familiari. In alcune situazioni hanno contatti con gli insegnanti o altri adulti di riferimento come gli educatori, per costruire una "rete" che condivida interventi utili al potenziamento del benessere psicologico del bambino o dell'adolescente.

Dr.ssa Giuseppina Berio

www.misericordia.firenze.it - call center 055212221

ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2018

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

1 - Solennità di Maria Santissima madre di Dio - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo

10 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2017

19 - ore 17,00 canto dei primi vesperi

20 - Solennità di San Sebastiano - Patrono della Misericordia

ore 7,00 - Santa Messa

ore 9,00 - Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine

ore 11,30 - Santa Messa

ore 17,00 - Canto secondi Vesperi - Panegirico sul Santo - Benedizione Eucaristica

ore 17,30 - Santa Messa

FEBBRAIO

2 - Presentazione del Signore (Candelora) - Sante Messe ore 11,00 e 17,30

14 - Mercoledì delle Ceneri - Sante Messe ore 11,00 - 17,30 - Imposizione

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

28 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

29 - Giovedì Santo - ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24,00 - ore 20,30 Processione e visita sette Chiese

30 - Venerdì Santo - dalle 7,30 alle ore 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

MAGGIO

16 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2018

24 - ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

9 - ore 17,30 Santa Messa - Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 - Assunzione in Cielo della Beata Vergine - Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

12 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2018

OTTOBRE

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

2 - Commemorazione dei defunti - Sante Messe con orario feriale

8 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti

15 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 - Solennità dell'Immacolata Concezione - Sante Messe con orario festivo

15 - ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 - ore 11 Santa Messa - Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Sante Messe con orario feriale

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio
Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo)
ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre - non sarà celebrata in Agosto)

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 - 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la Santa Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania - Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 - ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora)
Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,30 - 11,30 - 17,30

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,30 - 11,30

2 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 - ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

31 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

ore 15,00 - Recita del Santo Rosario

ore 15,30 - Santa Messa prelatizia - Benedizione del Cimitero

2 - Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio:

ore 8,30 - In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano

ore 10,00 - In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)

ore 11,00 - In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti

ore 16,00 - Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 - Solennità dell'Immacolata - Sante Messe con orario festivo

24 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Santa Messa con orario feriale

31 - Santa Messa con orario feriale ore 16,00 - Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima made di Dio

Santo Rosario - Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il Martedì Santa Messa alle ore 16,30

20 Gennaio - San Sebastiano - Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
2 Febbraio - Presentazione del Signore (Candelora) - Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della fondazione san sebastiano.

Tale raccolta, nel mese di novembre, per il cimitero di soffiano, sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per l' Aiuto Alimentare della Misericordia.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 1 giugno 2018 al 29 agosto 2018

Capo Di Guardia

Rogai Paolo

Giornanti

Freschi Cesare, Tallini Valerio, Chiti Batelli Orazio, Leo Pasquale, Uccisi Renato, Ciompi Alberice, Bertolo Gaetano

Stracciafoglio

Giorgetti Renzo

Buonavoglia

Mei Ione Franciolini, Moro Vittorio, Tesi Alvaro, Carcasci Tina Angiolini, Artini Anna Maria, Chieca Dionigi, Pestelli Carla Ciampi, Ciattini Cesare, Guglielmi Lidia Grassi, Janovitz Fulvio, Lovise Luigia Maria Lotti, Papi Dina Giovannoni, Pagnoni Florenza Neri, Giannini Quirina Nerini, Pacchiarotti Anna Guerrini, Susini Dina Perini, Caneda Alba Priori, Stianti Anna Stianti, Citi Nara Barsotti, Lombardini Giuliana Bandini, Salvadori Marcellina Bellacci, Marcheschi Maria Pia Contrino, Calamari Maria Borella, Mariani Dilio, Tassinari Maria Cicognani, Orlandi Marcello, Agostini Giuseppa Bartolini, Nutini Mario, Di Francesco Giuseppa Trovato, Caligo Pietro, Ondosi Gina Rossi, Tofanari Renato, Belli Roberta Paoli, Dola Danilo, Tonni Luciano, Longinotti Terza, Del Buono Natalia Adamo, Bini Anita Desii, Provvedi Anna Masini, Merghi Franca, Cacioli Cesarina, Dini Giovanni, Nesti Albertina, Sicari Fortunata Ania, Frati Laura Tesei, Amerighi Giorgia Bianchi, Bellini Angelina Morelli, Farini Margherita Pazzagli, Nanni Splendore, Coppola Fidalba Tosto, Zeni Nene`, Fantini Renzo, Matina Baldassare, Zanoni Maria Betti, Naldini Ruggero, Ceredani Teresa Tassi, Parigi Giorgio, Lazzeretti Renzo, Lachi Anselmo, Battaglini Liliana Paoletti, Provvedi Anna Fabbri, Bomberini Ferrero, Rinaldi Renzo, Villano Gaetana Fusella, Foggi Vilma Mariottini, Caneschi Elvira Castellini, Faggioli Ugo, Loddo Pierpaolo, Iacuzzi Giulia Rocchi, Balzoni Maria Assunta Gheri, Borghesi Rita Lai, Di Bilio Paolo, Cipriani Magdala Bianchini, Torrini Lorenzo, Pieraccini Lina, Pirrone Vito, Pontiroli Alessan-

dro, Dini Duccio, Brazzini Giuseppina Alberti, Zocchi Sergio, Ghelli Giuseppina, Pelagotti Fosca Millan, Bettini Cesare, Ranieri Luciana Lisi, Bianchi Piero, Ruoli Albino, Pagani Antonella Maria Campagna, D'Arata Domenico, Galingani Carla Imperlati, Giaccherini Cesare, Banchi Irma Ottanelli, Pozzi Giuliana Arditi, Giorgi Delia Certo, Belli Isabetta, Tozzi Lucia, Carducci Anna Mannini, Fregnani Rita Casagrande, Ferretti Bruna Ortolani, Torregrossa Giuseppa Panieri, Della Fonte Graziella

Defunti Non Iscritti

Boschini Fedora, Torrini Michele, Mariotti Edi Galaradi, Macri` Lucia Macri`, Scardillo Pasquale, Venturi Alda, Febo Graziella, Vettorazzo Maria, Macca-ri Fernanda, Guerrini Gilberto, Allegretti Gaetano, Bianco Franco, Chiari Luciano, Agresti Vincenzo, Orlandini Sergio, Aracri Rosario, Caramiello Franco, Paola Marco, Demicheli Rosetta Queirolo, Battaglia Patrizia, Picchi Morena Morozzi, Aranguren Maria Luisa, Paoli Giovanni, Sena Sergio, Ciampi Luciana Fanfani, Mavilla Giovanni, Ferraresso Sandro, Pampaloni Carla, Celano Ettore, Vannoni Dino, Matteucci Mariateresa Gianneccchini, Verardo Caterina Suor Michela, Montelatici Mario, Lentini Fausta Vannucci, Forti Patrizia, Celli Silvano, Gazzini Milvia, Maggiorelli Silvano, Bernardi Temide, Pellanda Marco, Mugnai Simonetta, Bambi Guido, Palandri Maria, Colao Erminia Vitelli, Franceschi Iolanda Fanfani

